ULTIMA EDIZIONE

1 a TORINO
Anno 74 - Num. 235
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 3-4 Ottobre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 22 per linea, costata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-659 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 89, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Primo effetto del Patto tripartito

Tokio irrigidisce il suo atteggiamento nei confronti dell'Inghilterra

La "frontiera sulla Manica„ trova appoggi sempre minori nella folla degli Stati Uniti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Dopo essere stato ricevuto dal Ministro Hess, primo sostituto del Führer e dal Capo dell'Organizzazione del Lavoro, dott. Ley, l'Eccellenza Farinacci è partito ieri sera per un viaggio nelle regioni che sono state teatro delle imprese dei soldati tedeschi durante la grande offensiva di occidente.

Dall'ospite italiano il Voelkischer Beobachter pubblica stamane una intervista dedicata alla collaborazione italo-tedesca ed al recente Patto tripartito. L'organo nazionalsocialista mette in rilievo l'affermazione di Farinacci che «come la vittoria sarà totale, così totale dovrà essere anche il nuovo ordine mondiale, dettato dalle tre Potenze firmatarie del Patto di Berlino».

Diplomazie

Dal punto di vista diplomatico l'interesse continua ad essere rivolto nel momento attuale verso Roma ed i colloqui del Duce e di Ciano con Serrano Suñer.

Nello stesso tempo si seguono con attenzione per le questioni del commercio transoceanico, tendono pure allo stesso scopo.

L'America

Contemporaneamente si è decisa la riorganizzazione del cosiddetto «movimento per il rinnovamento della struttura interna del Giappone», con la creazione di un organo direttivo centrale, a capo del quale è stato preposto il conte Arima, uno dei più fedeli collaboratori di Konoe.

Circa le reazioni americane si nota — in base ad una corrispondenza pervenuta da Washington — come l'opinione pubblica degli Stati Uniti misuri ora, a seguito della conclusione del Patto di Berlino, quale andamento pericoloso abbia assunto la politica estera di Roosevelt.

Il Governo di Washington si è venuto a trovare in una difficile situazione per la pubblicazione dell'accordo tripartito. Un mutamento completo di rotta appare tuttavia assai delicato in questo momento, data la perdita di prestigio che ciò comporterebbe per Roosevelt alla vigilia delle elezioni presidenziali.

Dall'atteggiamento dei Dipartimenti di Stato di Washington sembra doversi dedurre — scrivono questi giornali — che l'idea di un mutamento di rotta non sia presa in considerazione; il che si capisce, dato che cambiare politica senza contemporaneamente cambiare il Presidente è cosa irrealizzabile nell'attuale contingenza interna americana.

Contro Londra

Benché una parte dell'opinione americana preconizzi un atteggiamento di intransigenza di fronte al Giappone, l'opinione pubblica degli Stati Uniti in parte appare nettamente pessimista, e, in ogni caso, affatto incoraggiata a condividere le idee dei circoli della plutocrazia, secondo i quali gli Stati Uniti debbono difendere le loro frontiere sulle rive stesse della Manica.

In tal modo ancora una volta appare conseguenza il preminente effetto anti-inglese del grande avvenimento diplomatico del 27 settembre scorso.

Churchill, Duff Cooper, la radio e la stampa britanniche insistono più che mai nel promettere agli inglesi la salvezza, purché si sopporti ancora l'assalto dell'offensiva aerea tedesca, durante tutto l'autunno. Dopo l'autunno verrà l'inverno, e, con esso, una sosta forzata degli attacchi tedeschi — dicono i propagandisti inglesi —; dopo l'inverno arriveranno le grandi forniture di materiale bellico da costruirsi nell'America. Dopo l'inverno gli Stati Uniti forse entreranno in guerra a lato dell'Inghilterra...

E' dubbio, tuttavia, che l'opinione pubblica inglese possa prestare molta fede a queste mirabolanti promesse, sapendo che, dopo l'accordo di Berlino, gli Stati Uniti non possono più dare praticamente grande aiuto all'Inghilterra, se pure soltanto sotto forma di consegna di materiale bellico, per le stesse necessità di provvedere in primo luogo all'incremento del loro potenziale bellico sulle posizioni del Pacifico.

Knickerbocker se ne va...

Ma la parola d'ordine in Inghilterra non può ormai essere diversa: guadagnare tempo; guadagnare tempo! Che importa se persino i tecnici militari britannici mettono in guardia l'opinione pubblica contro il pericolo delle illusioni notando come sussisteranno in pieno anche durante l'inverno sia il pericolo del proseguimento dell'offensiva aerea tedesca, sia il pericolo dell'invasione.

Ma, anche nell'ipotesi più favorevole per gli inglesi, dando cioè per concesso che essi possano superare le minacce del collasso interno e che i tedeschi non sferrino il colpo decisivo proprio nel periodo invernale

(a tale proposito abbiamo udito con interesse, sere fa, l'Ammiraglio Gadow parlare della possibilità di effettuare delle operazioni di sbarco nelle isole britanniche persino nel mese di febbraio),

le prospettive belliche per la primavera ventura non appaiono certo coincidere con le speranze di Churchill.

Questa è, in ogni caso, la conclusione di un giornalista anglofilo, come il corrispondente londinese della National Zeitung di Basilea, il quale — dopo avere sottolineato come la esperienza del passato dimostri che la Germania sa utilizzare in modo meraviglioso l'inverno per maturare le più terribili sorprese belliche per i suoi avversari, come ha imparato a sue spese la Francia — ammette implicitamente che la sola via di uscita per l'Inghilterra sarebbe un compromesso con l'avversario.

«Ma un compromesso — aggiunge il redattore della National Zeitung — sarebbe nell'attuale condizione equivalente alla sconfitta della Inghilterra. Queste considerazioni del suo citato corrispondente si basano soprattutto sullo stato sempre più grave di disorganizzazione in cui si trova la Capitale britannica e sulle devastazioni irrimediabili che ha subìto in questi ultimi tempi l'industria bellica inglese».

Che la situazione di Londra sia spaventosa appare manifesto dalla decisione del famigerato giornalista americano Knickerbocker, il quale ha pensato bene di partire in aereo da Londra per il Portogallo e di lì per l'America.

Knickerbocker ha, d'altronde, espressamente spiegato questa sua decisione col fatto che la vita a Londra è impossibile, dati i persistenti bombardamenti tedeschi.

Guido Tonella

Attentamente in questi circoli tutti i riflessi politici a cui ha dato luogo la conclusione del Patto tripartito, in particolare in America, in Russia e nel Giappone.

La ravvivata attività politica che si nota in questi ultimi giorni come conseguenza del Patto di Berlino è analizzata in una diffusa corrispondenza della Frankfurter Zeitung. Come nota l'autorevole organo di Francoforte, è logico che il Giappone rivolga in questo momento i suoi occhi verso le possibili reazioni degli Stati Uniti. I circoli politici del grande paese a cui il Patto di Berlino ha riconosciuto espressamente funzioni direttive di riordinamento della Grande Asia Orientale sono lieti di constatare che una prima conseguenza del Patto tripartito sembra essere quella di una più accorta vigilanza dell'America per allontanare qualsiasi pericolo di complicazioni militari col Giappone.

Ci si attende, inoltre, in Giappone che l'estensione delle così dette sanzioni economiche, antinipponiche, da parte dell'America, rimarrà limitata.

Un'altra conseguenza pratica del Patto è, agli occhi dell'opinione pubblica nipponica, l'irrigidimento dell'atteggiamento del Governo di Tokio di fronte all'Inghilterra, alla quale non si lascia altra via di uscita all'infuori del riconoscimento integrale delle funzioni direttive al Giappone, nella Grande Asia Orientale.

Si nota, anzi, con soddisfazione, come un progresso considerevole sia stato compiuto in questo campo, dato che in passato le rivendicazioni che Tokio faceva valere di fronte all'Inghilterra erano limitate al riconoscimento dei diritti nipponici nel riordinamento della Cina. L'irrigidimento dei rapporti con l'Inghilterra è manifesto, poi, nella decisione di mantenere l'accusa di spionaggio contro dieci degli inglesi arrestati tempo fa in Giappone.

Anche l'attività politica interna è divenuta più intensa in seguito al Patto di Berlino: così per iniziativa del Principe Konoe ed in relazione alle nuove esigenze che scaturiscono dal Patto stesso, si è deciso di procedere ad un riesame in senso estensivo di numerose leggi sulla mobilitazione nazionale, soprattutto al fine di aumentare la produzione dei mezzi economici, aventi importanza per la guerra.

Nello stesso ordine di idee si stanno modificando le norme per la riunione del Gabinetto, in modo da aumentarne le possibilità di azione per gli accresciuti compiti governativi. Mutamenti e nuove nomine di Ministeri, in particolare per le questioni del commercio transoceanico, tendono pure allo stesso scopo.

Il Comunicato N. 118

Due aerei inglesi abbattuti a Gura

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Orientale, durante una incursione aerea nemica su Gura, che non ha causato vittime nè danni, due velivoli nemici sono stati abbattuti. Altre incursioni aeree su El Uak e Buna (Chenia) e su Assab hanno causato complessivamente tre morti e nove feriti; danni materiali non rilevanti.

Un ricevimento a Tokio all'Ambasciata d'Italia

Tokio, giovedì sera.

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto un ricevimento per solennizzare la conclusione del Patto Tripartito.

Erano presenti l'Altezza Imperiale il Principe Kanin, il Primo Ministro Konoe con tutti i membri del Governo, il Presidente del Consiglio Privato, le Alte Cariche dello Stato e delle Forze Armate, l'Ambasciatore di Germania con il personale dell'Ambasciata al completo.

L'Ambasciatore d'Italia e l'Ambasciatore di Germania hanno brindato all'Imperatore del Giappone, al Re e Imperatore, al Duce e al Führer.

Il nuovo Capo di S. M. delle Armate nipponiche

Tokio, giovedì sera.

Il Ministero della Guerra comunica che il Capo dello Stato Maggiore Generale, Principe Kanin, ha deciso di lasciare il suo posto di Capo di Stato Maggiore per assumere la carica di Presidente del Consiglio Supremo di Guerra, alla quale carica è stato nominato.

E' pure stato nominato il suo successore, il Generale Sugyma, già Consigliere di Guerra ed ex-Ministro della Guerra, nonchè Capo Supremo delle truppe della Cina del Nord.

Un'altra "trappola„ di Churchill

Il disegno (pervenutoci attraverso l'Agenzia berlinese Weltbild) illustra uno dei metodi preconizzati da Churchill per arginare lo sbarco tedesco in Inghilterra. La popolazione civile è invitata ad affrontare i carri armati gettando sotto di essi fasci di sterpi o paglia in fiamme allo scopo... di incendiare i medesimi

ITALIA E SPAGNA

Il soggiorno di Suñer a Roma

Roma, giovedì sera.

Il Ministro dell'Interno di Spagna, Serrano Suñer, si intrattiene anche oggi nell'Urbe. Egli parteciperà ad una colazione e ad un pranzo di carattere intimo.

Il diritto di grazia di Re Boris in occasione del 22.o anniversario del suo avvento al Trono

Sofia, giovedì sera.

In occasione del ventiduesimo anniversario dell'avvento al trono di Re Boris, la Presidenza del Consiglio annuncia che per celebrare tale data e festeggiare la retrocessione della Dobrugia meridionale, il Re si è degnato di fare uso del suo diritto di grazia. Secondo la tradizione, tutte le persone condannate per delitti politici, nonchè 1359 persone condannate per reati previsti dal codice civile, sono state graziate dal Sovrano.

Crisi di governo a Londra

Chamberlain dimissionario

Wood e Bevin nel Gabinetto di guerra

San Sebastiano, giovedì sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra:

«Si annunzia ufficialmente che Chamberlain si è dimesso dalla carica di Lord Presidente del Consiglio nel Gabinetto Churchill. Il Re ha accettato le dimissioni.

«Churchill ha invitato il Cancelliere dello Scacchiere, Kingsley Wood, ed il Ministro del Lavoro, Ernest Bevin, ad entrare a far parte del Gabinetto di Guerra».

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che al posto del dimissionario Lord Presidente del Consiglio Chamberlain, è stato nominato sir John Anderson, che ricopriva finora la carica di Ministro della Sicurezza interna. E' stato inoltre proceduto ad un notevole rimaneggiamento ministeriale.

Il portafoglio della Sicurezza interna è stato affidato a Herbert Morrison, finora presidente degli approvvigionamenti.

Il visconte Cranborne, finora controllore dei pagamenti, è nominato Ministro dei Domini al posto del visconte Caldecote. Caldecote è nominato Lord capo di giustizia al posto di Lord Hewart, che ha rassegnato le dimissioni.

Nuovo Ministro degli approvvigionamenti è sir Andrew Duncan, fino ad ora Ministro del Commercio. Il portafoglio del Commercio viene affidato al capitano Oliver Lyttelton.

Sir John Reith, finora Ministro dei Trasporti, assume il portafoglio dei Lavori Pubblici e delle Costruzioni, Ministero questo di nuova creazione le cui funzioni saranno stabilite in una prossima dichiarazione. Egli è sostituito ai Trasporti dal tenente colonnello Moore Brabazon.

Il Presidente del Consiglio Churchill, con l'inclusione di sir Kingsley Wood e di Ernest Bevin nel Gabinetto di guerra — che egli presiede — ha portato quest'ultimo al numero di 7 membri. Gli altri membri sono: Halifax, Greenwood, Attlee, lord Beaverbrook.

Da più giorni la «crisi» era nell'atmosfera: vari indizi, indiscrezioni, notizie la facevano prevedere.

Ora viene l'annunzio. Non è pertanto notizia che possa muovere oltre misura gli Italiani. Che un inglese se ne vada dal governo, e che un altro gli subentri, non ci interessa gran che.

Sappiamo troppo bene chi siano i veri governanti di Londra, cioè banchieri ed armatori più o meno giudei di qua e di là dell'Atlantico: quelli che si aggirano tra la City e Palazzo S. Giacomo non sono — se mai — che i burattini guidati da quegli altri e i loro complici d'impresa e compari di dividendi.

Una cosa però è certa: qualche nesso è giunto al piccionaio, «qualche cosa» non ha funzionato nella combriccola di Downing Street.

Così è accaduto che «qualcuno» ha dovuto pagare.

Churchill ha scelto subito il suo uomo: Chamberlain. L'ex-Premier ben si prestava allo scopo sempre duplice, secondo la tradizione. Londra, infatti, potrà presentare la crisi in due maniere. Con coloro ai quali (vedi America) giovi non dare l'impressione di debolezza, le dimissioni di Chamberlain saranno addebitate alla di lui recente malattia. Si dirà, cioè che egli se ne è andato ma che il Governo è più forte che mai. In più si dirà che con lui si allontana ogni volontà pacifista.

Agli altri (e cioè agli inglesi tanto duramente provati dalle bombe e dai siluri tedeschi) si dirà, invece, che su Chamberlain si debbono riversare i malcontenti, essendo egli il responsabile dei fiaschi finora registrati nella condotta della guerra: impreparazione, mancati armamenti, ecc.

La verità può anche adombrarsi in tutto ciò, ma — senza dubbio — a rappresentarla nella sua interezza occorrerebbero parole ben più chiare di quelle che Churchill possa dire, tanto agli americani che ai suoi concittadini.

Queste parole sono: Somalia, Egitto, Patto tripartito, neutralità russa, incertezza dell'America, ed ancora fallimento delle trattative con Gandhi, e, inoltre, Dakar, Madagascar. Cioè — senza contare lo spettro della fame che grava sull'isola e le bombe che ne devastano i porti e le fabbriche — tutta la serie dei disastri politici e militari collezionati da Churchill e soci. Una raccolta troppo grande per così breve spazio di tempo.

Già si è detto quanto poco importi agli Italiani — pensate lettori che la radio porterà la notizia anche ai nostri aeroporti della Marmarica ed ai nostri sommergibilisti in crociera d'agguato — di sapere che Anderson prenda il posto di Chamberlain. Al più gli italiani delle mille officine e dei campi, i soldati di terra, di mare, dell'aria penseranno che, batti e dàgli, col piccone e col fucile, qualcosa si è già ottenuto.

Un Patto contro la guerra

Una nota della «Stefani» chiarisce la posizione dell'Europa continentale di fronte agli Stati Uniti. Il chiarimento è una replica al tentativo fatto da Londra e dai bellicisti di New York per presentare il Patto d'alleanza con il Giappone come una minaccia od una provocazione contro l'America.

Gli interessi della Germania e dell'Italia coincidono col programma di tutti coloro che desiderano una limitazione del conflitto e che non vogliono che la guerra europea si trasformi in guerra di continenti. Queste direttive sono quelle della maggioranza del popolo americano.

Contro questa ferma volontà delle masse popolari di oltre Oceano è stata messa in azione dalla Gran Bretagna e dai suoi amici una gigantesca azione di propaganda che si estende da New York a S. Francisco. La sconfitta della Gran Bretagna viene presentata come una catastrofe per gli S. U. che sarebbero allora accerchiati dalla Germania e dal Giappone. Si dimentica che tra S. Francisco e Yokohama vi sono tredicimila chilometri di mare e settemila tra New York ed Amburgo. Un accerchiamento a lunga distanza.

Nessuno minaccia nè in Europa nè in Asia la sicurezza degli S. U. Il problema è diverso. La plutocrazia americana teme che la sconfitta della Gran Bretagna acceleri anche nel cosidetto «Nuovo Mondo» la fine del sistema capitalista e vuole imporre non solo nell'America del Sud ma anche sui vasti mercati asiatici la supremazia industriale degli S. U. Vuole che gli americani siano gli eredi del mercantilismo britannico in tutta l'Asia Orientale.

A queste tendenze si oppongono istintivamente le masse popolari, soprattutto quelle agricole, che a nessun patto vogliono la guerra. I due candidati alla presidenza sono costretti a tener conto di questa volontà e nei loro discorsi elettorali promettono la pace. Intanto la propaganda dei bellicisti continua ma non è riuscita a convincere gli americani che il Patto tripartito rappresenti una minaccia contro gli S. U. In realtà è un patto diretto contro i bellicisti di New York che hanno contro di loro la maggioranza del Paese.

Pànico e fuga in massa in un paese inglese per un falso allarme

Il segnale dei paracadutisti dato da aviatori neozelandesi

New York, giovedì matt.

La World Union Press riceve dall'Inghilterra che vivo pànico è stato causato ieri nella località inglese di Hetton, quando le campane della chiesa hanno dato il segnale d'allarme per la durata di quattro minuti.

La popolazione è scesa nelle strade e si è data alla fuga, convinta che dei paracadutisti tedeschi avessero compiuto un attacco di massa e fossero scesi in un gran bosco che si trova in prossimità di quel centro. Anche le formazioni della difesa territoriale hanno rinunciato a prendere posizione poichè, secondo il parere del comandante, ogni resistenza era inutile senza l'appoggio di forze militari.

Soltanto più tardi si è appreso che si era trattato di uno scherzo di cattivo genere compiuto da due giovani, che avevano dato un falso allarme. I giovani avevano avuto in consegna le chiavi del campanile dalla consorte del pastore. Le autorità credono che lo scherzo sia stato organizzato da giovani aviatori neozelandesi accampati nelle vicinanze.

TRA BUCAREST E LONDRA

Sospetti della Polizia sul Ministro inglese per gli atti di sabotaggio

Bucarest, giovedì sera.

Il Ministro inglese, sir Hoare, ha trasmesso una protesta del suo governo al Ministro degli Esteri romeno per l'arresto dell'agente inglese nel territorio petrolifero, lamentandosi per il trattamento che è stato fatto a questo agente dalla polizia legionaria.

Il Ministro degli Esteri Sturdza ha replicato che la protesta era illegale e senza fondamento, in quanto dall'istruttoria risulta già obbiettivamente che lo stesso Ministro Hoare era implicato nei piani di sabotaggio e che contro di lui vi sono anzi dei gravi indizi. Sicchè, secondo il giudizio del Governo romeno, il Ministro britannico poteva tutt'al più chiedere di essere richiamato, ma non però mettere in gioco le relazioni normali esistenti fra l'Inghilterra e la Romania.

(D.N.B.)

SABURU KURUSO

L'Ambasciatore giapponese a Berlino, Saburu Kuruso, risponde cordialmente al saluto della folla berlinese

Un commento germanico

In Egitto si giocano le sorti della resistenza britannica

La flotta e le sue basi -- Incapacità di attacco e impossibilità di difesa

Berlino, giovedì sera.

Nella Berliner Boersen Zeitung il Contrammiraglio Gadow confronta le operazioni italiane sulla costa egiziana del Mediterraneo con la marcia delle legioni romane condotte dal capo militare Scipione l'Africano contro Cartagine.

L'obbiettivo finale della marcia di avanzata italiana — vale a dire Alessandria — è certamente ancora lontano, e la strada che vi conduce è senza dubbio ancora lunga e non facilmente percorribile, ma rappresenta però quella via che sarà decisiva nella guerra, in quanto in tal punto si trovano il nocciolo e la parte più importante della potenza navale inglese nel Mediterraneo orientale e centrale.

Partendo da questo concetto, il perito militare redattore dell'articolo si occupa del compito spettante a quelle parti della flotta britannica che si trovano nel detto settore.

«Il compito strategico — così si scrive — che è stato esplicato dalla flotta inglese nell'Egitto e nel Mediterraneo orientale, deve essere qualificato come meschino. Una potenza navale che non è in grado di far giocare in maniera decisiva per la fine della guerra la sua potenza di assalto, ed alla quale per di più fa difetto la speranza di poter vincere l'avversario con l'arma del blocco, è molto problematica e non può essere adoperata che colà dove essa viene ad essere esposta di continuo agli attacchi giornalieri ed alle perdite, senza possibilità di rendere il contraccambio.

«Se Alessandria sarà raggiunta dalla parte di terra, come nel 1905 è stato raggiunto Port Arthur dai giapponesi, allora a questa flotta non rimarrà altro che trasmigrare nel più prossimo sicuro porto.

«Questo porto manca però nel Mediterraneo, e non si può contare sul porto di Famagosta nell'isola di Cipro, mentre tutte le altre possibilità di rifugio sono situate nelle zone dominate dall'Italia, e precisamente nel Dodecanneso, oppure nelle Puglie. Vi sono inoltre oltre 100 sommergibili e parecchie siluranti in viaggio.

«La caduta di Alessandria significherebbe il crollo della potenza navale inglese nel Mediterraneo orientale e taglierebbe tutte le vie di ritirata all'armata del generale Wavell, eccettuata quella molto problematica verso il sud».

(D. N. B.).

Combattenti della Prima e Quarta Armata decorati al Valore

Roma, giovedì sera.

Ai sottonotati militari appartenenti alla I e IV Armata sono state concesse le seguenti decorazioni al Valore militare:

Medaglie d'argento al Valore militare alla memoria:

Sottotenente Nasetta Peppino di Giacomo, nato a Cuneo, 17° Reggimento Fanteria; «Preposto alla vigilanza di un tratto vitale della frontiera, conscio dell'importanza del compito, preparava i dipendenti al cimento con volontà perseverante e indefettibile fervore e infondeva in essi la sua stessa fede e il suo entusiasmo. Al proprio comandante prometteva di mantenere la posizione a costo della vita. Saputo che un suo nucleo era stato attaccato da forze preponderanti, accorreva prontamente. Sostituitosi ad un mitragliere ferito, perseverava impavido nella lotta finchè investito dal fuoco nemico cadeva sul luogo stesso ove aveva espresso il suo eroico proponimento, consacrando così con il sacrificio della sua giovane vita la sua promessa. - Colle della Maddalena, 13 giugno 1940-XVIII».

Alpino Dersola Aldo di Giuseppe, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini: «Primo fra i primi si gettava decisamente contro ingenti forze avversarie che muovevano all'attacco cercando di arginare l'irruenza. Caduto gravemente ferito insisteva nell'azione con lancio di bombe a mano rifiutando i soccorsi. Ritirato dalla prima linea, con stoica fermezza e serena tranquillità dichiarava di poter scendere da solo al posto di medicazione per non sottrarre uomini al fuoco. Moriva durante il trasporto su quella linea di combattimento che vittoriosamente aveva oltrepassato con il suo reparto. Esempio di fulgide doti di coraggio e attaccamento al dovere». Valle Nevache 21-22 giugno 1940-XVIII.

Tenente Giummolè Vincenzo, 33.o Fanteria carristi; tenente Ferruzzi Siro, 65.o Regg. Fanteria motorizzato; aspirante ufficiale Oldoini Andrea, 42.o Regg. Fant.; sergente Dominici Enzo, 44.o Regg. Fant.; sergente Santobelli Bruno, 44.o Regg. Fant.; sergente Forcellese Silvio, 41.o Regg. Fant.; sergente Macri Michele, 53.o Regg. Fant.; fante Calcaterra Francesco, 53.o Regg. Fant.; fante Pirovano Carlo, 53.o Regg. Fant.

Medaglie di bronzo al Valor militare a viventi:

Colonnello Fassi Carlo fu Lorenzo, nato ad Asti, 5.o Regg. Alpini. «Comandante capace, avveduto, sereno, sempre sotto al fuoco delle artiglierie nemiche dirigeva l'attacco di una colonna contro posizioni avversarie fortemente organizzate a difesa e vincendo asprezza di terreno, avversità atmosferiche, violenta reazione nemica, in quattro giorni di combattimento riusciva a realizzare sensibili progressi nel vivo dell'organizzazione avversaria». Colle della Seigne, 21-24 giugno 1940, XVIII.

Generale di divisione Gloria Alessandro, comandante Divisione Fanteria «Modena»; generale di divisione Nebbia Edoardo, comandante Divisione Fanteria «Ravenna»; colonnello Cetroni Bernardo, 37.o Regg. Fanteria.

Croci di guerra al Valor Militare a viventi:

Generale di brigata Maccario Giovanni di Giovanni, nato a Cuneo, 1.o Raggrupp. Alpini; colonnello Balocco Alfredo fu Guido, nato a Neive (Cuneo), 1.o Reggimento Alpini; sergente maggiore Canale Ettore di Angelo, nato a Villa Castelnuovo (Ivrea), 5.o Regg. Alpini; sergente Degano Sergio di Luigi, nato a Torino, 5.o Regg. Alpini; caporale Vuillermin Eugenio, nato a Brussone (Aosta), 10.o settore di A. S.

Colonnello Curdini, comando Divisione Fanteria «Forlì»; colonnello Pavan, 41.o reggimento fanteria; colonnello Giordani, 54.o reggimento fanteria; colonnello Lamborghini, 12.o reggimento artiglieria G. A. F.; sottotenente Zuria, 5.o reggimento alpini; sottotenente medico Bariatti, 5.o reggimento alpini; sottotenente Peenti, 5.o reggimento alpini; sottotenente medico Giannotti, 4.o reggimento genio; sergente Borletti, 5.o reggimento fanteria; serg. Padrini, 5.o reggimento alpini; serg. Passamai, 4.o reggimento artiglieria alpina; serg. Bracchi, 5.o regg. alpini; caporal maggiore Venturelli, 5.o regg. alpini; caporal maggiore Beretta, 5.o reggimento alpini; caporal maggiore Rigamonti, 5.o regg. alpini; caporal maggiore Micheletti, 5.o regg. alpini; cap. magg. Ghelfi, 5.o reggimento alpini; cap. magg. Sala, 5.o regg. alpini; cap. magg. Valoti, 5.o regg. alpini; cap. magg. Montoriano, 5.o regg. alpini; cap. magg. Zanalli, 5.o regg. alpini.

Croci di Guerra al Valor Militare alla memoria: Sergente Pittana, 5.o reggimento alpini.

15 figli in 19 anni

Genova, giovedì sera.

La famiglia dell'agente delle carceri giudiziarie Eliseo Cocilio è stata allietata dalla nascita del quindicesimo figlio. I coniugi Cocilio sono sposati da diciannove anni.

RADIO

ITALIA

Giovedì 3 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: ◆ Trasmissione da Assisi: Funzione per il «Transito» di San Francesco, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: Programma di musiche per orchestra dirette dal m° Tito Petralia: 1. Suppè: «La dama di picche», introduzione; 2. Strauss: «Confetti viennesi»; 3. Escobar: «Saturnale»; 4. Barbieri: «Scherzo campestre»; 5. Petralia: «Memorie»; 6. Rust: «Nel paese dei sogni»; 7. Billi: «Primavera Sorrentina»; 8. Fucile: «Moto perpetuo»; 9. Brusso: «Ebbrezza d'amore»; 10. De Michelli: «Serenata elegante». - Nell'intervallo: Aldo Valori: «Attualità storico-politiche» — 21,40: Orchestrina Semeloni — 22,15: Concerto della violinista Lilia D'Albore (al pianoforte: Arnaldo Graziosi) — 22,45-23: Giorn. Radio.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 19,30 a 20 (vedi progr. prec.).

Soltanto metri 230,2: Ore 20,30: Musica varia — 21: «Il romanzo dell'arcobaleno», fantasia musicale di Ezio D'Errico. Ottava puntata: Viola — 21,40: Programma di musiche brillanti, dirette dal m° Ranio Arlandi - Nell'intervallo: Notiziario — 22,45-23: Giorn. Radio.

Venerdì 4 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giornale Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio — 10-11: ◆ Trasmissione dalla Basilica Patriarcale di San Francesco in Assisi: Messa celebrata in onore del Santo Patrono d'Italia.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Musica varia — 12,25: Radio Sociale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestra Angelini - nell'intervallo (14) Giorn. Radio - Conversazione — 14,45-15: Giorn. Radio — 16,40: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Notizie da casa - Programma vario - Dalle 18,15 alle 19,30: ◆ Trasmissione dalla Basilica Patriarcale di S. Francesco in Assisi: Solenne celebrazione del Santo Patrono d'Italia. (La trasmissione da Assisi è dedicata alle Forze Armate. Nella piazza adiacente alla grande Basilica di S. Francesco, si riunisce il popolo ed innanzi alle autorità e alle rappresentanze delle Forze Armate viene impartita la solenne benedizione agli uomini, ai soldati, alla terra; benedizione che — nel nome del Santo Serafico — è estesa a tutta la Nazione. La cerimonia ha inizio con l'esecuzione del «Cantico del sole»; quindi viene letto il Messaggio del Duce per l'anno francescano, cui segue una preghiera al luminoso Santo Patrono d'Italia. Accompagna la solennità la esecuzione di musiche liturgiche e mistiche di circostanza). — 19-19,5: Notiziario dell'interno.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: Trio Chesi Zanardelli Cassone — 12,20: Musiche per orchestra dirette dal m° M. Gaudiosi — Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Programma di musiche sinfoniche - Negli interv. (13,30): Riassunto della situazione politica — (14): Giorn. Radio — (14,10): Conversazione — 14,35: Musica varia — 14,45: Giorn. Radio — 15: Musica varia — 15,15-16: ◆ Concerto scambio italo brasiliano — 16,40 - 17 - 17,15 - 18,15 (vedi progr. preced.)

Spettacoli

VITTORIO

Dopodomani: la *Tosca* inizia la stagione lirica

Dopodomani sabato, alle ore 20,30, avrà inizio al «Vittorio Emanuele» l'annunciata stagione lirica popolare indetta dal Sindacato Fascista dei Lavoratori del Teatro di Torino. Verrà rappresentata la *Tosca* di Puccini, che, concertata e diretta dal maestro Mario Braggio, sarà interpretata dal soprano Nora Visciola (Tosca), dal tenore Giuseppe Lugo (Cavaradossi) e dal baritono Giovanni Inghilleri (Scarpia). Altri interpreti: Aldo Mevi, Alessio Soiel, Erminio Benatti, Vittorio Contini e Maria Tarditi. Maestro del coro: Giulio Mogliotti. *Tosca* verrà replicata domenica, alle 15,15, mentre domenica sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Traviata* con protagonista il soprano Mercedes Capsir. E' assicurato il servizio tranviario alla fine degli spettacoli serali. La vendita dei biglietti per queste tre prime rappresentazioni è già aperta presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

CARIGNANO

Stasera: *La figliastra di Torquato*

La Compagnia comica parmense dei fratelli Clerici, che seralmente e gradatamente conquista le simpatie del nostro pubblico, metterà in scena questa sera, alle 20,30, un'altra divertente commedia: *La figliastra di Torquato*, nella riduzione di Mario De Marchi.

PASSATEMPI

CLEPSIDRA

NB - La lettura si fa obliquamente tanto dal basso in alto (1-5) quanto dall'alto in basso (10-18).

LA SCIARADA DELLA TARGA (xxyyoo)

Nella patria di Chiabrera
Che importante ha l'arsenale
Col Vesuvio e ciminiera
Vedi il demone del male

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole in croce: BUNA AP; UVIA; ANTO; RIEL; CORA; ARI; NIC; OSI; SOR; VOLO

Sciarada anagrammata: Nairobi - Barnoi. Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

L'adunata di domenica

Torino guerriera e operosa

riaffermerà la sola volontà: vincere!

Adunate di popolo, di popolo in guerra, sono per Torino quasi una tradizione. Altre volte già la folla torinese, nelle ore più alte della Patria, è stata alla convocazione, onde manifestare il proprio sentimento di fredda risolutezza dinanzi agli eventi.

Ciò accadrà pure domenica prossima, per la convocazione indetta dal Partito.

Si è ormai a quasi quattro mesi dall'inizio delle ostilità, o meglio, a cinque anni da quando il popolo italiano elevò la prima bandiera contro l'egemonia britannica sui mari e sulle terre degli altri. Nulla di strano, quindi, se si voglia fare una specie di punto o di bilancio e se il popolo stesso voglia sentire il proprio polso per meglio avviarsi al proseguimento dell'impresa. Bilancio nazionale: quello che interessa tutta l'Italia si chiude con attività tali che, nella terra d'Africa come in Francia, nei mari del Sud come nel Mediterraneo, sulle sponde di Palestina come sulla rocca di Gibilterra, sono visibili ogni dove, segnate dall'orma ferrea dei fanti e degli alpini, dai crateri aperti dalle bombe dell'Arma azzurra, dai gorghi nei quali la Marina ha sprofondato gli scafi avversari.

Vi è poi il bilancio locale, quello che interessa particolarmente Torino, e che può essere esaminato con non minore fierezza.

Milioni e milioni di ore lavorative, di operosità spasmodicamente tesa verso la preparazione bellica, hanno dato e danno all'Esercito, alla Marina, all'Aviazione, motori ed armi e proiettili; Medaglie d'Oro nuove si sono già aggiunte a quelle antiche nell'Albo di gloria che segna i nomi dei torinesi caduti e dei reduci gloriosi; la città tutta ha saputo assumere il suo volto di guerra e si è presentata al nemico forte della propria resistenza civile, degna della tradizione.

Ed ancora vi è il bilancio di questi mesi di guerra, trascorsi virilmente dalla popolazione civile. Non pochi torinesi nelle albe che seguirono le notti di incursione, volsero lo sguardo alla collina, ricercando il piccolo promontorio dei Cappuccini, che s'affaccia sul fiume regale. La facciata di quella chiesa parve loro un monito e simbolo augurale; non per altro, ma perchè quelle mura serrano e conservano proiettili lanciati loro contro da duecento e più anni. Ricordano cioè che Torino non è nuova — nelle sue case e nelle sue strade — agli insulti del nemico; ricordano che le durezze della guerra non spaventarono gli avi nostri, ed anzi li resero più forti e li temprarono a vittoria.

E nei nostri ricoveri di oggi, non di rado qualcuno parlò di quella estate del 1706, quando piovevano a ritmo incessante le granate incendiarie che destavano qua e là fuochi di distruzione. E qualcuno disse e sottolineò con orgoglio che nè le granate, nè l'assedio, nè la scarsità di viveri e di cose, piegarono allora i torinesi.

Uscendo all'aperto, i torinesi sanno volgere lo sguardo alla collina di Superga e da quella vista traggono certezza per l'avvenire. Perchè se la storia vuole ogni tanto ritornare su se stessa, si ritrovano le armate che già furono a fianco a fianco, e come allora — Maresciallo dell'Impero Eugenio di Savoia, alleato valentissimo Vittorio Amedeo nella resistenza ferrea di Torino — si trovò la strada per una vittoria contro il nemico che è pur di oggi.

Allora ed oggi il popolo sorge dalle proprie case d'un tratto, per dire il proprio fermo proposito che è quello che sta alla base di ogni impresa guerresca: la resistenza durissima, tenace, contro ogni insidia nemica.

Questa dote del saper attendere e del saper «tenere» è tradizionale nostra, come se a noi venisse dalla durezza delle nostre montagne, dall'asprezza chiusa della nostra parlata, dal carattere non di rado scontroso che ci contraddistingue.

L'adunata di domenica sarà testimonianza di questi sentimenti, chiara e semplice, inequivocabile, per chiunque voglia sapere, oltre Alpe od oltre Mare, dei nostri propositi.

Nella parola d'ordine che è di ieri, di oggi e di sempre: «VINCERE».

Proroga di treni fra Torino e Milano e fra Torino ed Alessandria

Il Compartimento delle Ferrovie comunica: I treni: Diretto 414 A Milano Centrale part. 14,48, Torino P. N. arr. 17,23, anzichè cessare col 28 settembre, continuerà ad effettuarsi al sabato fino a tutto il 26 ottobre. - Diretto 195 A Torino P. N. part. 14,56, Milano Centrale arr. 17,30, anzichè cessare col 28 settembre, continuerà ad effettuarsi nel giorno feriale precedente i festivi, fino a tutto il 26 ottobre. - Diretto 197 A Torino P. N. part. 20,38, Milano C.le arr. 23,17, anzichè cessare col 29 settembre, continuerà ad effettuarsi alla domenica fino a tutto il 27 ottobre - Diretto 5 A Torino P. N. part. 16,35, Alessandria arr. 17,58, anzichè cessare col 28 settembre, continuerà ad effettuarsi nel giorno feriale precedente i festivi, fino a tutto il 26 ottobre.

Facilitazioni ferroviarie per visitare Torino

In occasione della III Mostra Sindacale d'Arte figurativa, le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione ferroviaria del 50% per i viaggi di andata e ritorno da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato del Regno per la città di Torino.

Le riduzioni hanno avuto inizio il 1.o ottobre e termineranno il 13 novembre.

Iscrizioni alla scuola festiva «Maria Laetitia»

Col 6 ottobre si iniziano le iscrizioni alla Civica Scuola festiva di commercio «Maria Laetitia» in piazza Venezia, che tante schiere di giovinette ha preparato ed altre preparerà all'esercizio del commercio e degli impieghi. Vi sono annessi i corsi di ragioneria pratica, stenografia, dattilografia e lingue.

Gara bocciofila

Domenica, alle ore 8,30, al Bocciodromo Provinciale avrà luogo una Gara bocciofila provinciale a coppie, indetta dal nostro Dopolavoro provinciale. Ad essa potranno partecipare tutti i dopolavoristi nati prima del 1o gennaio 1891 (cioè oltre di almeno 50 anni) e regolarmente tesserati all'O.N.D. Le iscrizioni si ricevono presso il Bocciodromo Provinciale (via Frejus 30) fino alle ore 9 di domenica 6 ottobre.

Carità del Sabato

S. A. G. B. Savant di Lanzo Torinese 1000 — Ro, per grazia ricevuta, in onore della Consolata, 1000 — N. N., 200 — Per i poveri della Carità del Sabato, invocando dal beneficati la grazia da Santa Rita da Cascia, Delsa 200 — M. in memoria dell'amico Bresadola, 100 — Gli inquilini della casa di via Bernardino Galliari 35 in luogo di fiori alla memoria del sig. Antonio Zola 39 — In ringraziamento alla SS. Vergine d'Oropa per una povera mamma con figli, C. G. B. 10 — Per implorare da S. Giuseppe benedizioni, per un povero vecchio E. O. B. 5 — Rale 5 — N. N. somma trovata 1,15 — M. M. 200. — Totale lire 2810,15.

Gli spettacoli teatrali anticipati alle 20,30

Da questa sera tutti gli spettacoli teatrali avranno inizio alle ore 20,30 e termineranno alle 23 in modo che il pubblico possa agevolmente servirsi delle ultime corse tranviarie.

Il provvedimento fa parte del complesso delle norme inerenti all'oscuramento.

La «Giornata dell'uva» del Dopolavoro Fiat

Data la concomitanza con l'adunata popolare il Dopolavoro Fiat avverte che la «Giornata dell'uva» organizzata per i propri associati si inizierà domenica 6 corrente nella Villa Sanseverino alle ore 12 anzichè, come prima fissato, alle 11.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	48	21	9
MILANO	86	27	15
ROMA	85	23	—

IL SOLE sorge domani alle 7,29; tramonta alle 19,6. La LUNA spunta alle 10,57; tramonta alle 21,13.

ANNIVERSARI DEL 4. — Morte di S. Francesco d'Assisi.

L'OROSCOPO DEL 4. — L'influenza di cattive configurazioni tra il Sole e Urano e tra Marte e Giove può inspirare qualche inquietudine poichè si tratta di vibrazioni violente. Bisognerà essere prudenti per tutto il giorno allo scopo di evitare possibili incidenti e converrà controllare l'impulso nelle spese, non domandare favori ai superiori, non concludere affari, ecc. La serata sarà triste e particolarmente sfavorevole alle attività artistiche e al bel sesso. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 4. — S. Francesco d'Assisi.

FUNZIONI DEL 4. — Celebrazione della festa di S. Francesco: a San Francesco d'Assisi: 7,30, ricevimento e Messa dell'Em. Cardinale Arcivescovo; 10,30, Messa solenne; 17, vespri, predica del P. Favero, benedizione; a S. Antonio: 9, Messa solenne; 17,30, panegirico, benedizione; Madonna degli Angeli: 10, Messa solenne, 17,45, panegirico, benedizione; S. Tommaso: 10, Messa solenne; 17,45, corona, panegirico, benedizione; Clarisse: 9, Messa solenne; 16,30, predica, benedizione. In tutte le chiese funzioni del primo venerdì del mese. S. Carlo: 16, ora di adorazione predicata.

FIERE DEL 4. — Villanova (Ao), Castellamonte, Crissolo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 28 sett.: Napoli: 41 da 78 sett. - 82 da 71 - 43 da 62 - 87 da 61 - 11 da 61 - 83 da 55 - 40 da 51. Palermo: 15 da 64 - 35 da 53. Roma: 9 da 155 - 65 da 103 - 16 da 66 - 51 da 57 - 36 da 54 - 87 da 64 - 58 da 59 - 32 da 50. Torino: 78 da 113 - 53 da 103 - 26 da 60. Venezia: 45 da 90 - 68 da 82.

NUOTO. — E' riaperta la piscina coperta dello Stadio Mussolini.

IL SOLITO TRUCCO

Un lestofante e 3 monili scomparsi mentre il derubato attende

Il 29 settembre scorso scendeva in un grande albergo cittadino nei pressi della stazione di P. N. un giovanotto il quale si qualificava per l'ing. Mario Scotti di Valtoria di Giuseppe, nato a Treviso nel 1908. Con ogni probabilità i documenti presentati dal cliente all'albergo sono falsi, oppure rubati al legittimo proprietario. Lo pseudo ingegnere si presentava ieri in una gioielleria di corso Vittorio Emanuele 58 e sceglieva tre braccialetti per un importo di circa 8000 lire, lasciando l'incarico al commesso di portarglieli nel pomeriggio all'albergo per farli vedere a sua madre.

Nel pomeriggio, come d'accordo, il commesso si presentava all'albergo. Il cliente lo faceva salire nella propria camera e poi, pregandolo di attendere un momento perchè si recava nella camera accanto dalla madre per farle osservare gli acquisti, si allontanava.

Naturalmente il lestofante non faceva più ritorno ed al commesso della gioielleria non restava che la magra soddisfazione di denunciare il furto patito al Commissariato di San Secondo.

Una tintura per i capelli piuttosto pericolosa

La signora Rosa Pagliero in Adorno fu Domenico, di anni 50, abitante in piazza Carlo Emanuele II, 8, recatasi dal proprio parrucchiere per farsi tingere i capelli, a causa, forse, di una eccessiva applicazione della tintura stessa ha riportato delle lesioni al cuoio capelluto.

FIGURINE DELLA STRADA

Calisto è un suocero strano

Giovanni P. era stato la più grande delusione; non per la giovane cara fresca ingenua bella moglie ma per l'irsuto e bisbetico suocero, il quale, ancor prima che la luna di miele fosse tramontata, aveva voluto e imposto la separazione di fatto: uno di qua, l'altro di là.

«Quel ragazzaccio porti la sua faccia lunare dove vuole. A casa mia, non lo voglio più!».

«Ma, papà, è mio marito, me l'hai dato, lo voglio!».

«Marito o no, sono io che non lo voglio veder più!».

La volontà del cavaliere

E non c'era stato verso. Il giovane marito, aggrondato come un cipresso, aveva dovuto sloggiare, portando con sè poche robe personali.

Ma i due giovani mai s'erano acconciati alla tirannica volontà del bisbetico e irsuto cavalier Calisto; e seppur tra spasimi di paura riuscivano di tratto in tratto a vedersi. Si aspettava che il cavaliere uscisse; poi il marito, ch'era appiattato in portineria a spiare il momento opportuno — «povero ciccino», compativa la portinaia — tremando verga a verga, s'introduceva nella casa della moglie scalando la finestrella del bagno. I due ragazzi ammutoliti dalla loro angosciosa trepidazione, si sedevano in salotto, e, le mani nelle mani, gli occhi negli occhi, compostamente, silenziosamente, trascorrevano insieme esattamente trenta minuti. Al batter del pendolo, Giovanni — un abbraccio e un bacio castissimo, un romantico addio, la promessa di un prossimo convegno — riscalava la finestrella del bagno e, sempre tremando verga a verga, si dava a fuga precipitosa.

Il cavalier Calisto, rientrando, trovava la figliola in un mare di lagrime.

«Che c'è?» — e la sua voce burbera era terrificante.

«Papà, non ne posso più, così non si può andare avanti!...».

«Non si può? ma se si va benissimo... E guai a te, bada!...».

Le minaccie restavano così, a mezz'aria; ma quel «guai» e quel «bada» bastavano a rimandar le lacrime in gola a un gigante, povera figliola!

Il cavaliere, alfine, qualche dubbio l'aveva avuto: «o com'è che la ragazza piange sempre di lunedì, di mercoledì e di venerdì, e non negli altri giorni? Intensificare la sorveglianza, bisogna».

E così accadde che, fuggendo e tremando, Giovanni, una volta, gli cascò tra le braccia.

«Ci sei cascato, manigoldo! Così rispetti i patti?».

Gli cascò tra le braccia

Quali patti?! Niente patti. Non era mai corso alcun patto fra loro. Giovanni s'era visto metter alla porta da un momento all'altro, senza un plausibile motivo. E ora si sentiva bastonare come un cane. Ma perchè?

Si misero di mezzo, glielo cavarono a fatica di fra le mani, il più disgraziato pugilatore fu mai conciato a quella maniera.

Ma perchè? La medesima domanda il cavaliere si sentì rivolgere da un avvocato, cui il povero Giovanni s'era rivolto.

«E' chiaro, no? Io volevo per mia figlia un marito tonto, sciocco, stupido; un marito, insomma, che non mi rubasse tutta per sè la mia figliola; ero certo d'averlo trovato. Invece non è stupido è, ma non abbastanza, e la mia figliola ne va matta!».

L'avvocato, codice alla mano, ebbe buon gioco a dimostrare che tra moglie e marito, non c'è volontà paterna, non c'è paterna gelosia che possano nulla. E bisognava rimettersi alla realtà delle cose.

Singhiozzando: «E' finita! è finita!...», il cavaliere, sbiancato, smarrito, ha dovuto così concedere, per cominciare, che i due giovani abbiano d'ora innanzi un giorno la settimana, ventiquattro ore intere, tutte, tutte per loro.

Una donna asfissiata da una fuga di gas

Stamane, verso le 8,45, gli inquilini della casa di via Boccardo 20, vedendo ancora la luce elettrica accesa nell'alloggio al primo piano occupato dall'operaia Francesca Bartano ved. Governato, di 43 anni, e pensando fosse appunto successo qualcosa alla coinquilina, informavano del fatto la sorella della Governato, tale Ernesta Bartano, abitante in via Cellini 6. Costei, assieme ad alcuni inquilini, sfondato l'uscio dell'alloggio, rinveniva esanime al suolo la sorella. Un forte odore di gas illuminante faceva supporre che la donna fosse morta per asfissia in seguito ad una fuga di gas. Il medico municipale sopraggiunto dichiarava che la morte, dovuta appunto ad asfissia da gas illuminante, risaliva ad una diecina di ore avanti. Un incaricato della Società del Gas ha poi constatato che, poco prima del contatore, esisteva un foro del diametro di circa mezzo centimetro. La salma, esperite le formalità di legge, è stata lasciata a disposizione dei famigliari.

Due investimenti tranviari

Ieri sera al vecchio ospedale San Giovanni è stato ricoverato con prognosi riservata, tale Pietro Cesare Pastero di Giuseppe, di 48 anni, abitante in via Pietro Colletta 4, il quale all'incrocio di via San Massimo con via Cavour era stato investito da una vettura tranviaria della prima linea.

Pure in seguito ad investimento tranviario in corso Peschiera, da parte di una vettura della nona linea, è stato medicato all'ospedale Martini e giudicato guaribile in otto giorni, tale Giuseppe Lavalle di Emanuele, di 34 anni, abitante in via Roccaforte 24.

Incidenti stradali

Stamane, poco prima delle ore 9, l'impiegata Bruna Strobbia, di anni 19, abitante in via San Donato 70, percorrendo in bicicletta la via Cernaia si è scontrata con una vettura tranviaria della tredicesima linea. La Strobbia è stata ricoverata al vecchio ospedale San Giovanni per la frattura della clavicola destra e giudicata guaribile in 25 giorni.

Pure in via Cernaia, il meccanico Vittorio Rabino fu Giacomo, di anni 32, abitante in via Beinasco 18 bis, mentre transitava in velocipede è stato investito dall'autopubblica 42717-TO.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.: Barale Alessandro, meccanico, Rosso Maria, operaia. Cerrato Mario, cementista, Sandrone Maria, rinamatrice. Daddi Dino, falegname, Di Mori Anna, casalinga. Girardi Mario, autista, Marelli Margherita, operaia. Martelli Giuseppe, parafanghista, Bellussi Maria, dolcera. Strano Alfredo, meccanico, Quaglino Angela, illetrice. Tonin Angelo, sott'uff. R. A., Papino Natalina, casalinga. Visconti Virginio, motorista, Biando Lucia, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.: Ferrusini Bruno, Carbone Vincenzo, Galateri Guido, Leone Renato, Corsini Maria, Manfredi Luana, Novara Carlo, Nicola Gianmaria, Gabellio Elsa, Maucari Piera, Furano Franca, Giordano Aldo, Cappato Gisella, Rabbia Mirella, Giordani Aldo, Palumbo Giuseppe, Girardi Lorenzo, Dessy Marisa, Marchese Maria, Cagliero Ottavio, Milone Francesco, Girardi Iva, Amidei Mario, Rocca Maria, Droetto Cristina, Zava Dolores, Verona Giovanna, Foti Maria, Dugoni Maria, Idonello Maria, Bottaro Emilio, Rivella Vilma, Ravera Bruno, Becalchi Andrea, Albano Germana, Tabasso Pier Giorgio, Billia Elisa, Sarge Giovanni.

L'ABBONAMENTO UNIVERSALE JUVENTINO dilaga in provincia

Gli Abbonati bianco-neri dei centri viciniori hanno battuto e la Juventus ha aperto... la via ai ribassi tramviari:

La STEP dei F.lli Ghigo (Venaria, Pianezza, Druent) ha concesso il 50% di ribasso per comitive di 5 Abbonati.

Analoghe trattative sono in corso con la Ciriè-Lanzo, la Canavesana e con la SATTI:

40 lire — tutte le partite — bicicletta custodita ed assicurata — ribassi ferroviari, quali nuove sorprese riserva l'Abbonamento-miracolo della Juventus?

Ci si chiede di avvisare che le domande d'Associazione (L. 300 Senior - 150 Junior - tribuna calcio, circolo, tennis, piscina, pattinaggio, boccie, ecc., ecc.) possono, mancando il Socio presentatore, portare due referenze.

Il traffico valutario di tre milioni

L'importatore di gomma è stato arrestato a Torino

Come il Muller poteva disporre di valuta estera senza compiere le normali richieste

Come si è pubblicato stamane, è stata eseguita recentemente dal nucleo di Polizia Tributaria della Regia Guardia di Finanza di Genova una serie di investigazioni e di accertamenti che hanno portato alla scoperta e alla denuncia di un illecito traffico valutario per l'ammontare di tre milioni circa, perpetrato da un rappresentante di commercio torinese, tale Francesco Muller fu Francesco, d'anni 40, abitante in corso Duca degli Abruzzi 24. Egli infatti, attraverso le dichiarazioni doganali alterava i prezzi di merce importata nel Regno autorizzando all'estero disponibilità valutarie non denunciate e non cedute all'Istituto dei Cambi con l'estero. Attraverso azioni di servizio eseguite in Genova e in Torino di concerto con il locale nucleo di Polizia Tributaria sono state scoperte operazioni valutarie abusive per un ammontare di circa tre milioni.

A Genova sono state sequestrate sedici tonnellate di gomma che sono state messe a disposizione del Sottosegretariato alle Fabbricazioni di Guerra.

Il Muller è stato arrestato nella nostra città dall'avv. Ramella, capo della Squadra Mobile, il 18 settembre ultimo scorso. Secondo quanto egli stesso ha dichiarato e le risultanze dell'inchiesta, effettuate dal nucleo di Polizia tributaria investigativa, il Muller, pur non compiendo il classico traffico di valuta, era riuscito ad accrescere il volume delle proprie importazioni. Nella sua qualità di rappresentante egli acquistava forti quantitativi di merce che rivendeva in Italia ai suoi clienti, realizzando notevoli provvigioni presso le case fornitrici straniere. In luogo poi di denunciare al Ministero per gli Scambi e Valute tali provvigioni o di farsi inviare le somme relative, egli acquistava con tali crediti altre partite di merce, accrescendo il volume delle proprie importazioni.

Il Muller avrebbe iniziato questo traffico valutario nel gennaio del 1939. Da quell'epoca infatti risulta che l'importatore torinese di gomma presentava fatture al Ministero per gli Scambi e Valute con dei soprapprezzi o facendo a volte figurare maggiore quantità di gomma di quella che in realtà entrava nel Regno.

Un primo indizio che ha messo sulla traccia la Polizia tributaria è stato fornito da un episodio di guerra: un carico di gomma proveniente da Batavia fu fermato e sequestrato dagli inglesi a Porto Said. La pratica di regolarizzazione, effettuata dal Ministero Scambi e Valute, per la provvigione del Muller, rimasta nelle Indie olandesi ha messo in luce il fatto che l'importatore torinese si era valso di tale provvigione per altri acquisti di gomma.

Dopo il suo arresto, che, come si è detto più sopra, è stato effettuato a Torino su mandato di cattura del Tribunale Speciale, la madre del Muller, si presentò in Questura con un frate per fare confessare il figlio. Quest'ultimo nel frattempo è stato trasferito a Roma a disposizione del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

L'infortunio di un'impiegata

L'impiegata Maria Teresa Piovano fu Giovanni, di 84 anni, abitante in via della Rocca 4 è stata ricoverata al vecchio ospedale San Giovanni per la frattura dell'avambraccio destro e giudicata guaribile in un mese. La Piovano, mentre camminava in via San Massimo era stata urtata e gettata al suolo da un pedone rimasto sconosciuto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a dei fratelli Clerici): Ore 20,30: «La figliastra di Torquato» di M. De Marchi (Novità).
ALFIERI: S. A. Rivista Bluette Navarrini ore 20,30: «4 strade e un amore».
ROSSINI (Casaleggio) ore 20,30 rivista «Luce al 3° piano» Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: C.a Rivista Dapporto, ore 17 e ore 21: «Sono un tipo fatto così».
ROSSI: Varietà 17 e 21 (v. 3 Gennaio).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il passato che torna (Enic). F.p.: Il principio della fine (Enic).
AMBROSIO: «Spie all'Equatore» con Gustav Frölich, Camilla Horn.
CORSO: «Dietro il sipario» Pross. progr.: Il principio della fine (Enic).
AUGUSTUS: «Un bimbo in pericolo».
CHIARELLA su scena: Teatro della rivista; schermo: Acciaio blu (1a vis.)
BALBO 2 film: «Figlia del vento» (Paula Wessely) e «Una donna vivace» (Ginger Rogers, James Stewart).
IDEAL: «L'esiliato» (Lindgren). Sulla scena: Gran Spettacolo A.I.D.E.T.
STATUTO 2 film: E' nata una stella (a colori) con Janet Gaynor, Fredric March; e «L'intrusa» (D. Darrieux).
ALPI: «Validità giorni 10» Cenia.
NAZIONALE: Il figlio di Frankenstein.
MAFFEI: «Sorprese del divorzio» e Riv.
MASSIMO: Il barone di Corbò (Laura Nucci) e La Francia depone le armi.
ELISEO: Allora la sposo io! (Danielle Darrieux, Douglas Fairbanks, Mischa Auer) e La Francia depone le armi.
COLOSSEO: «Un'avventura di Salvator Rosa» Gino Cervi, Ferida, Morelli.
C. ALBERTO: «Carmen fra i rossi».
V. VENETO: «I distruttori». T. Birrell.
OLIMPIA: «3 filibustieri a Parigi».
VINEAGLIO Avventure di Tom Sawyer.
SAVOIA: «Angelo di cielo» Blondell.
REX: «Sono colpevole!» George Raft, Claire Trevor. (Universal 1940).

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 13,8
MINIMA	+ 11,6

MEMENTO

Nel quinto anniversario della morte della compianta Signora MARGHERITA GAZZERA MICHELA verrà celebrata venerdì 4 ottobre, alle ore 10,30 Messa di requiem nella Parrocchia di Gesù Nazareno. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

il mago della magia

Vita e avventure di Bartolomeo Bosco

l'uomo che inventava l'illusione

Sono gli anni fortunosi e terribili in cui Napoleone percorre trionfatore l'Europa in fiamme. Dopo tante vittorie ecco l'impresa eroica e sfortunata: la campagna di Russia. Occorrevano uomini di tutti i paesi di tutte le condizioni sociali di tutte le età. La leva napoleiana chiama alle armi i giovani italiani dai 17 ai 21 anni. Partono i nostri ragazzi dei quali l'eroe doveva poi dare la celebre definizione anticipatrice della realtà di oggi.

Il vento della fortuna napoleonica volge verso il disastro nelle grandi steppe della Russia. L'esercito si ritira; triste tragica ritirata in fuga, pressata dalla cavalleria cosacca in cento imboscate. L'odissea del ritorno degli italiani in patria è segnata da tappe sanguinose, da cumuli di cadaveri. Come infrenare il disastro? Come combattere ancora quando uomini e quadrupedi sono stremati dalla fame e dal freddo, quando le colonne dei carriaggi affondano nella mota e nel fango e si disperdono nell'immensità delle pianure? Napoleone, triste, accigliato prepara la battaglia di Wilno e scrive lettere d'amore a Maria Luisa.

Un giovane ufficiale italiano, un torinese, durante la battaglia si trova impegnato ad un corpo a corpo con un gigantesco cosacco. Egli è forte e valoroso, tanto valoroso che, partito dalla nativa Torino soldato, venne promosso ufficiale dal Maresciallo Oudinot alla presa di Polosk. Attorno a lui i suoi uomini dànno prova di valore: sono gli italiani dell'11° reggimento di artiglieria leggera divenuto celebre per il suo coraggio, come quell'altro 11° reggimento più noto sotto il nome del reggimento dei tre picchetti, poichè quegli uno in fila sembravano appunto tre picchetti da tenda. Il cosacco con un colpo di lancia trapassa la gamba destra del giovane ufficiale che cade esanime. E' ormai notte; anche questa volta l'astro napoleonico non ha brillato. Attorno si disperde l'eco della moschetteria; con le tenebre cala un po' di pace sulla terra sconvolta e domani sarà ripresa la marcia tragica e sconsolata. I morti e i feriti non contano. Per i secondi, ancor vivi, il destino sembra debba essere lo stesso di coloro che hanno già lasciato la vita.

La sua giovinezza

Il cosacco scende da cavallo, respira liberamente con la gioia di chi si ritrova vivo dopo la battaglia. Attorno sono distesi i cadaveri dei caduti quasi tutti soldati. Basta un'occhiata per distinguere quelli che avrebbero potuto avere qualche moneta o qualche oggetto prezioso. Unico è il nostro ufficiale che il cosacco crede morto. Si avvicina lo fruga in ogni tasca, ma inutilmente. Non un denaro, nulla. Neppure uno di quei piccoli soldi piemontesi. Nulla. Ma l'ufficiale non era morto. Fingeva e fingeva tanto bene da dare l'impressione di essere veramente inanimato. Assecondando i movimenti che il cosacco gli fa-

Bartolomeo Bosco in un disegno della sua epoca

ceva compiere riusciva con destrezza a manovrare così bene da involare quanto il suo rapitore possedeva: sette scudi, una vera manna, un'insperata fortuna.

Chi era dunque il nostro eroico sfortunato ma ben destro uomo? Il suo nome, che diverrà poi celebre in tutta Europa, è Bartolomeo Bosco il creatore di un'arte nuova, il predestinato alla più vasta rinomanza in tutti i paesi del vecchio e nuovo mondo, il prestigiatore infine che doveva far trasecolare con i suoi mirabili giuochi le platee di tutti i teatri d'Europa e d'America, che doveva divenire il beniamino delle folle, ricercato da sovrani, amato dalle più belle donne, l'uomo che traduceva l'impossibile in realtà.

Era nato a Torino nel 1783 da una famiglia di commercianti. A sette anni fu messo in un collegio dove uscì a 16 anni. Ma gli studi non erano fatti per lui. Ce ne dà conferma un libretto — Bartolomeo Bosco, brevi cenni sulla vita e descrizione dei suoi giuochi fisico-meccanici, edito a Napoli più di 100 anni or sono, nel 1837 — che costituisce l'unica fonte di informazione e notizie sul nostro uomo. Fonte peraltro che devesi definire almeno interessata, poichè questo libretto doveva costituire quasi la sua carta da visita e di presentazione nelle varie città da lui visitate.

Ecco come egli stesso parla della sua giovinezza: «Ogni studio volgeva a quei fanciulleschi giuochi di destrezza di mano, di cui con tanta assiduità occupavasi e con tanto impegno da far travedere che sommi un giorno sarebbero addivenuti i suoi talenti in quest'arte». Quand'egli uscì di collegio «invano gli fu fatto conoscere che unico desiderio di sua famiglia invitavalo ad intrapprendere, come gli altri suoi fratelli, una scientifica e lucrosa carriera. Alieno egli affatto dai seri studi e disinteressato, niente di più ambiva che secondare la sua naturale inclinazione sviluppando con successo quei doni di cui la natura ed il Cielo lo avevano così largamente fornito». Il nostro ragazzo, come appare chiaro, aveva un temperamento che certo non poteva riuscire gradito in una nota famiglia di torinesi del 1800. Cosicchè la leva che lo chiamava alle armi dovette sembrare a lui desideroso di avventure come una liberazione. Fu buon soldato, come tutti gli altri italiani che l'imperatore vide eroicamente combattere, eroicamente morire, poichè valorosi si nasce e gli Italiani sono tutti valorosi.

Inizio della carriera

Certamente nella notte della battaglia di Wilno Bartolomeo Bosco non credeva che avrebbe mai più riveduta Torino. Il gioco con cui aveva turlupinato il cosacco doveva quasi sembrargli un estremo saluto, un «finire in bellezza» una carriera di prestigiatore non per altro ancora incominciata. Venne l'alba e con l'alba la salvezza. Si trascinò nel vano tentativo di raggiungere il suo reggimento, ma incontrò invece una compagnia di russi. Fu fatto prigioniero e tradotto a Wolowda, negli Urali, dove ristabilitosi dalla ferita, seppe «nell'ozio della prigionia trovare nuovo pascolo ai suoi desideri, riprendendo nuovamente il corso di quei suoi piacevoli esercizi ai quali tanto inclinava per genio e che costretto era stato di abbandonare per l'indefesso ed attivo servizio della militar disciplina».

Per i suoi sfortunati compagni di prigionia la compagnia di Bartolomeo Bosco costituiva l'unico svago. Dal piccolo cerchio degli amici la rinomanza della sua bravura si diffuse fra tutti i prigionieri, fra il distaccamento russo e raggiunse infine lo stesso governatore della città che «mostrò desiderio di personalmente conoscerlo e chiamatolo perciò nel suo palazzo, dove con i propri occhi potè convincersi della sorprendente destrezza dell'encomiato prestigiatore, gli fè dono generosamente di 500 rubli, che furono da Bosco impiegati a formare un gabinetto di fisici apparecchi necessari ad accrescere il numero delle sue destromeccaniche rappresentazioni».

Lo conoscenza e la benevolenza del governatore gli procurò una completa libertà tanto che egli girava nelle varie cittadine degli Urali a dar spettacoli in tutte le famiglie nobili che con doni e denari ricompensavano le sue fatiche. Era giovane, bello, forte, per natura gentile di modi. Con i primi denari guadagnati si procurò un ricco guardaroba, così da poter comparire in società come un perfetto cavaliere. E non si dimentichi che era un italiano. Bruno aitante nella persona, ricco dei più bei tesori della giovinezza. Molte e molte gentildonne russe lo ebbero per amico e più che per amico. A Bartolomeo Bosco la vita arrideva felice, pur nella prigionia, dal sorriso di tante bocche gentili, dagli sguardi languidi ardenti o innamorati di tante giovani gentildonne.

Avventure sempre nuove

Venne il 1814 e con la pace lo scambio dei prigionieri. Il distacco della Russia, dalla vita facile ed agevole che si era procurato, gli fu reso dolce dal pensiero del ritorno in Patria, alla sua nativa Torino, alla famiglia di cui da tanto tempo mancava di notizie. Lungo penoso e non sprovvisto di pericoli fu il suo ritorno in Italia. Il viaggio venne compiuto quasi tutto a piedi, da un paese all'altro, spendendo quanto aveva potuto accumulare nei periodi della sua fortuna, aiutando con i suoi pochi compagni scampati alla prigionia. Quattro anni di marce, di stenti, di privazioni attraverso le pianure della Russia, attraverso i monti dei Balcani e dell'Ungheria.

Ad ogni settimana una avventura nuova, come quella che gli accadde sulle montagne di Bannata ove incontrò un contadino ungherese e sembrandogli il di lui aspetto semplice e stupido, più assai che ad uom si conviene, deliberò in sua mente di prendersi spasso con il medesimo, per cui cominciò ad eseguire in sua presenza diversi dei suoi giuochi. «Stette immobile per alcun tempo il villico ad osservare meraviglie così insolite e non proporzionate al suo lume, ma finalmente preso da istantaneo spavento cadde ginocchioni ai suoi piedi e facendosi il segno della Croce munivasi di scongiuri contro il demone che supponeva presente».

Attraverso mille avventure — una notte dovette rifugiarsi su un albero per scampare ai lupi — egli giunse in Italia. Bosco era impaziente di rivedere «il maestoso tempio che i maestosi colli supera del Piemonte, di riabbracciare gli amici, i parenti, i congiunti, e mentre affrettava col desiderio il momento di entrare per porta di Dora, la deliziosa collina di Superga pareva che gli venisse incontro».

Ma ciò lo attendeva a Torino?

Alberto Vigna

"Fuga dall'Etna"

La vasta composizione «Fuga dall'Etna» del pittore Renato Guttuso, a cui è stato assegnato il 3.o premio della Mostra «Premio Bergamo»

Aerei e cannoni fra la tempesta

Nuove incessanti azioni su Londra

Convoglio inglese bloccato a Dover dai cannoni costieri germanici

Stoccolma, giovedì sera.

Se i tedeschi intendono colpire — qui si scrive — l'Inghilterra nella resistenza della sua popolazione, non hanno che da continuare sulla strada seguita fin qui. E, siccome le azioni aeree germaniche vengono segnalate ogni giorno come sempre più insistenti e potenti, si commenta che la resistenza inglese non potrà assolutamente protrarsi oltre un certo limite, giudicato ormai non lontano dal raggiungimento.

Tra ieri e oggi

Ne fanno fede, d'altro canto, le notizie che qui si possono raccogliere.

Durante tutta la giornata di ieri, mercoledì, Londra è stata infatti, incessantemente attaccata dalle forze aeree tedesche. Sino al cader della notte, la Capitale inglese aveva avuto sei allarmi aerei e la popolazione è stata costretta di rifugiarsi nei ricoveri antiaerei.

Il tempo nuvoloso ha reso possibile ai germanici di avvicinarsi alla Capitale inglese in condizioni assai favorevoli, e di arrivare sopra gli obiettivi, di importanza militare, situati sulle rive del Tamigi e nei distretti orientali e meridionali di Londra.

In competenti ambienti militari si dichiara che il successo degli attacchi è stato reso evidente dalle esplosioni, dagli incendi osservati e dalle enormi colonne di fumo che si innalzavano dalle rovine.

Or dunque si va dimostrando che il tanto vantato «generale inverno» non è quell'alleato che gli inglesi speravano. Anzi egli dà i suoi aiuti piuttosto ai tedeschi, i quali se li procurano — d'altra parte — con il riconosciuto ardimento dei propri aviatori.

Nè il tramonto ha modificato la situazione, tutt'altro. Da fonte americana — e quindi insospettabile — si ha notizia che i bombardieri germanici hanno anche questa notte, e fino all'alba, continuato a sorvolare l'Inghilterra andando a scaricare i loro carichi di bombe con preferenza sulla capitale. Il cielo di Londra era illuminato a giorno dai razzi e dalle granate esplodenti a varie altezze.

La artiglieria contro-aerea ha questa notte avuto una intensità di fuoco prima d'ora mai raggiunta.

Gravissimi danni sono stati così provocati in aggiunta a quelli che già Londra e l'Inghilterra meridionale debbono lamentare dopo settimane di attacchi.

Neppure sul mare le cose vanno meglio. Notizie da Londra informano che i cannoni a lunga portata tedeschi schierati sulla costa francese nella serata di ieri hanno sparato su Dover.

Diverse case sono state distrutte, ma nessun particolare è dato circa la distruzione di navi nel porto di Dover. Le informazioni dicono anche che un forte uragano imperversa su tutto il Canale e che la costa francese è coperta dalla nebbia per modo che la visibilità è nulla.

Con ogni probabilità il cannoneggiamento fu originato da un qualche tentativo di navi britanniche di lasciare la «prigione di Dover», dove da tempo esse sono rinchiuse. Il fatto stesso che sia entrata in azione l'artiglieria costiera germanica fa pensare che il tentativo, fatto in tempo di tempesta, sia stato scoperto, con il solito risultato di chiudere il passo ai britannici.

Questo per quanto direttamente riguarda le azioni di guerra.

Interessante è la solita rassegna sugli effetti che la situazione ha sulla opinione pubblica inglese.

Si ha da Londra che le autorità londinesi sono ora criticate con grande severità in rapporto al caos che regna nella Capitale britannica e ciò in articoli forti del Daily Mail, come del Daily Herald, che parlano straordinariamente chiaro, come riferisce il corrispondente londinese della Trade and Shipping Gazette di Göteborg in una sua comunicazione.

Aspre rampogne

Il Daily Herald esprime il malcontento per il fatto che la popolazione è talmente demoralizzata che basta una scintilla a suscitare un incendio di aperta rivolta.

Il giornale aggiunge che nell'East End ben quattordicimila londinesi passano le notti in rifugi provvisori, che non sono in condizioni igieniche sufficienti.

Il giornale inoltre parla dei «dittatori del carbone di Londra», responsabili della protezione antiaerea, sottolineando che gli uomini incaricati d'organizzare il sistema di protezione non sono in grado di fare essi stessi i passi del caso, ma debbono chiedere preventivamente l'accordo e il permesso a qualche centinaio di autorità superiori, le quali comprendono sei Ministeri, cinque Consigli di Contea, ventotto uffici distrettuali e infine centoun funzionari municipali.

Tutto ciò non può restare senza effetti sulla posizione del Governo, in seno al quale — per altro — si accentua sempre più la corrente guerraiola, ultima barriera di Churchill per tenersi aggrappato al seggio ministeriale.

I dubbi che esistono negli ambienti parlamentari inglesi sulla capacità di Churchill, quale Primo Ministro del Gabinetto britannico, sono però apertamente espressi dal deputato laburista Lewis Silkin in una lettera da lui diretta al giornale News Chronicle. Silkin rappresenta alla Camera dei Comuni il distretto elettorale londinese di Peckham.

Nella sua lunga lettera, Silkin critica aspramente che al Parlamento britannico non sia offerta nessuna possibilità di discutere sulle importanti questioni di politica interna ed estera e sulla condotta della guerra.

Critiche al Governo

Egli dichiara che decisioni di capitale importanza sono prese dal Gabinetto, mentre il Parlamento è chiuso, e si domanda: «Perchè non si convoca il Parlamento? Ci viene detto, — continua Silkin, — che gli uffici del Governo hanno troppo lavoro e che non possono averlo interrotto dall'apertura delle sessioni parlamentari; ma nel frattempo si commettono errori che non possono essere riparati e si procura una miseria, non necessaria, alle vittime della guerra».

Conclude affermando essere assolutamente necessario che il Parlamento sia convocato affinchè esso possa discutere su tutti i problemi di politica interna ed estera e soprattutto perchè possa rendersi conto sulle vicende della guerra.

Gli ottimisti inglesi, i quali, come conseguenza della firma del Patto Tripartito, speravano in un più efficace aiuto dagli Stati Uniti, sono oggi richiamati all'ordine dal giornale Daily Express, che — come è noto — è uno di quelli appartenenti a lord Beaverbrook.

«Gli ottimisti inglesi — dice il giornale — fanno già schioccare la lingua e pensano che la firma del Patto Tripartito farà cadere Stati Uniti e Russia nelle braccia dell'Inghilterra». Il giornale nuovamente avverte gli inglesi di non farsi molte illusioni, perchè, al massimo, la firma del Patto rafforzerà gli Stati Uniti nella decisione che essi hanno già preso, mentre che la Russia ingannerà l'Inghilterra sino all'ultimo momento».

Il Daily Express conclude che la Russia è amica della Germania ed è per contro ostile all'Inghilterra, perchè crede che la Germania vincerà la guerra.

I pali elettrici in fiamme sotto la pioggia

Lo strano fenomeno

sarebbe collegato a movimenti tellurici

Cosa ne pensa il sismologo Bendandi

Faenza, giovedì sera.

Qualche giornale ha dato notizia di un insolito fenomeno elettrico, verificatosi nell'[illegible]. Lo stesso fenomeno, in proporzioni anche più ampie, si è pure notato nella zona faentina. Le cime di alcuni pali di legno reggenti condutture elettriche sono rimaste bruciacchiate. Diversi testimoni hanno potuto osservare che gli isolatori di porcellana delle travature di ferro, che reggono i fili della linea ad alta tensione parallela alla ferrovia, si sono ad intermittenze e per la durata di circa due ore arrossati come se fossero di fuoco. Il fenomeno ha perturbato notevolmente le trasmissioni elettriche, tanto che molte case e molte strade sono rimaste per più ore senza corrente.

Si è accennato per questo fenomeno ad una spiegazione che non regge; si è data, cioè la colpa alla pioggia che è caduta durante il fenomeno stesso. Ma piove sovente ed invece il fenomeno predetto risulta assai raro.

Il sismologo Bendandi, da noi interrogato in proposito, ci ha dato comunicazione che le manifestazioni di carattere elettrico sono state in coincidenza con un periodo di notevole attività sismica di carattere locale; tanto è vero che nello stesso periodo i suoi apparecchi hanno registrato ben dieci scosse, molto lievi, non avvertite dal pubblico, come leggeri fremiti della terra. Potrebbe adunque darsi che le manifestazioni elettriche sopra descritte fossero di natura endogena, in corrispondenza con i fenomeni tellurici.

Il caso non è nuovo e fu da noi già descritto su queste colonne nello scorso anno, a proposito di numerosi danni alle condutture elettriche della valle Padana, attribuiti erroneamente ad una pioggia commista a sabbia rossa. Il fenomeno sarebbe una ripetizione anche degli strani fenomeni luminosi e magnetici, già osservati dal Cortesi e da altri studiosi verso la metà del 1700 in tutta la zona bolognese e sui quali molto si è poi discusso dalla scienza.

LA BARCA VUOTA

La misera fine di un calzolaio

Como, giovedì sera.

Al largo di Bellano è stat rinvenuta una barca che andava alla deriva e nella quale sono stati rinvenuti alcuni indumenti che sono risultati appartenenti al calzolaio cinquantaquattrenne Carlo Cavalli, del luogo. Il Cavalli era partito qualche giorno fa per compiere una gita sul lago; si presume che il disgraziato, caduto in acqua, sia miseramente annegato.

UN INVESTIMENTO?

Cadavere di un ciclista rinvenuto su una strada

Verbania, giovedì sera.

Sulla nazionale del Sempione, nei pressi di Stresa, è stato rinvenuto il cadavere dell'operaio Giuseppe Invernizzi, di 50 anni, da Trobaso di Verbania, che presentava la frattura della base cranica. Si presume che il povero Invernizzi sia stato investito ed ucciso da una macchina rimasta sconosciuta, mentre in bicicletta si recava a Sesto Calende per ragioni di lavoro. I carabinieri indagano.

Il nuovo Podestà di Valenza

Valenza, giovedì sera.

Con l'intervento dell'Eccellenza il Prefetto, sabato 5 ottobre si avrà in Valenza, a Palazzo Valentino, il cambio della guardia fra il Commissario Prefettizio uscente, Consigliere di Prefettura dott. Massimino D'Alessio, ed il nuovo Podestà, Capitano Squadrista Aldo Enrico Zacchetti, iscritto al P. N. F. dal 27 aprile 1921, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, Presidente della locale Sezione Combattenti e Presidente Nazionale della Comunità Artigiana degli Orafi.

Nozze d'oro

FERRARA. — Attorniati dai familiari, dai figli e dai nipoti, hanno celebrato a Ferrara le nozze d'oro i coniugi rag. Emilio Stefani ed Augusta Lodi.

Donna scomparsa da casa da otto giorni

Novello (Cuneo), giovedì sera.

Manca da casa dal 26 settembre scorso la signorina Alessandria Catterina fu Bartolomeo, di anni 58. La donna è scomparsa nelle prime ore del mattino, ponendosi per strada scalza e coperta di una semplice vestaglia azzurra a puntini bianchi. E' persona di media statura, magra e dall'aria sofferente. Persone interrogate dicono di averla vista nei pressi di Narzole e Cherasco nelle giornate di giovedì e sabato. Chi ne avesse notizia è vivamente pregato di informarne il Podestà od il parroco di Novello.

Si salva a tempo

buttandosi dall'auto rovinata

Cuneo, giovedì sera.

In prossimità del comune di Macra, in un tratto in discesa della strada di Valle Maira, una macchina guidata dal trentenne Carlo Bay di Chieri è stata investita da un pesante autocarro che proveniva da Acceglio. Nell'imminenza dell'incidente il Bay è riuscito con pronto balzo a mettersi in salvo mentre la sua automobile, colpita in pieno, è rimasta schiacciata.

Fragoroso crollo della volta di una nuova chiesa

Alcuni operai contusi

Solbiate Olona, giovedì sera.

Per cause non ancora accertate, una parte della volta in costruzione della nuova chiesa di Solbiate Olona, è crollata. Il crollo si è verificato improvvisamente; qualche istante prima era stato notato nella stesura della volta un segno, sia pure lieve, tale tuttavia da mettere sull'avviso l'addetto ai lavori che ordinava l'immediato sgombero dei ponti. Immediatamente dopo una parte della volta crollava con immenso fragore, trascinando nella caduta sostegni ed altro materiale. Fortunatamente, dato il tempestivo ricovero delle maestranze, non si lamentano che pochi operai contusi o lievemente feriti. La costruzione del maestoso tempio, iniziata dieci mesi addietro, non subirà alcuna sosta; proceduto allo sgombero delle macerie, i lavori riprenderanno con la maggiore sollecitudine.

L'infortunio di un oste

Si addormenta in un fusto e cade con esso dal carro

Valenza, giovedì sera.

Sistemato dentro un ampio fusto caricato con altri su un carro, l'oste Carlo Armandi di anni 45 da Novara, si portava nel Valenzano per l'acquisto di uve. Giunto alle porte della nostra città, il fusto dentro al quale l'Armandi stava dormendo, per un brusco movimento del carro rotolava dal veicolo e battendo pesantemente sull'asfalto, si sfasciava. L'oste, svegliato per il duro colpo ricevuto alla schiena, accusava una lesione alla spalla sinistra, una ferita alla zigomo destro ed alcune ferite lacero contuse alla faccia ed al collo.

La novella di "STAMPA SERA"

Un cuore fosforescente

Il denso velo di tenebre, che nelle ore notturne avvolge le città e i campi dei popoli in guerra, ha determinato una serie svariatissima di casi e di incidenti; ma nessuno di questi, probabilmente, ebbe gli aspetti tragico-comici dell'avventura occorsa, alla signora Rosa Cannella.

Un giorno essa stava facendo la solita pulizia della stanzetta adibita ad anticamera, quando la sua attenzione fu richiamata da un biglietto buttato a terra; essa lo raccolse, lo spiegò con avida curiosità e lesse: «Mio caro musettino, questa sera verrò all'appuntamento con mezz'ora di ritardo: quindi alle ore 9,30. Non c'è luna; ma io verrò al Ponte Nazionale con un cuore fosforescente. Il tuo tesoruccio».

Alla lettura del biglietto la signora Rosa si sentì girare la testa: tanto che fu obbligata a sedersi, per non cadere; poi, quando si riebbe, incominciò a considerare la cosa. Il biglietto era stato trovato vicino al posto, dove il marito era solito ad attaccare il suo impermeabile; di conseguenza il «musettino» era lui: lui, che essa soleva chiamare dolce metà, perchè effettivamente non solo egli era così sottile e magro da avere un volume inferiore della metà, ma, in dieci anni di matrimonio, era stato da lei così bene addomesticato da sembrare un agnellino. Ma proprio quando essa era così sicura di lui, ecco che il vile la tradiva ignobilmente di sera, uscendo con la scusa di prendere una boccata d'aria. Nel biglietto però c'era un altro punto che attrasse la sua attenzione: «verrò con un cuore fosforescente». Ma che pasticcio poteva essere questo! Per avere spiegazioni essa si rivolse a una vicina, che era dattilografa ed assai esperta nelle cose della vita. Seppe così da lei che si stava diffondendo la consuetudine quando uno doveva uscire di casa nelle ore notturne, di applicare al vestito un segno fosforescente, posto recentemente in commercio, allo scopo di evitare quegli scontri e quegli urti, che l'oscuramento poteva facilmente provocare.

Saputo ciò la signora Rosa prese le sue risoluzioni. Rimise il biglietto al suo posto, per non destar sospetti; e, giunta la sera, provvedutasi di un cuore fosforescente, si recò all'appuntamento, malgrado che tutt'intorno le tenebre fossero così dense, da darle un senso vivo di paura. Pochi minuti dopo sentì il rumore di alcuni passi: un uomo si avvicinò, tentò di abbracciarla e di baciarla. Ma evidentemente egli dovette rimanere disorientato di fronte al volume della donna, ben diversa da quella che egli attendeva: e il bacio rimase a mezz'aria. Tuttavia essa gli appioppò un sonoro schiaffo e diede sfogo alle invettive, che aveva preparato: — Brutto vergognoso! Don Giovanni da strapazzo!... — E avrebbe continuato chi sa, quanto, se l'altro, riconoscendo la voce della signora Rosa, non si fosse fatto, alla sua volta, riconoscere: era lo studente, che affittava una camera presso di lei. Egli, sdegnato alla sua volta, incominciò a reagire: — Come vi permettete voi di venire qui col cuore fosforescente! chi vi autorizza a impicciarvi negli affari miei e della mia fidanzata? Disdico subito la camera per il primo del mese...

Rosa Cannella rimase esterrefatta. Prima di tutto per l'equivoco; in secondo luogo per la disdetta dell'affitto. Cercò allora di spiegarsi e di rabbonire lo studente; fece la voce dolce; perfino tenera: — Ma no, caro: è stato un equivoco... Io sono veramente affezionata... — In quel momento una voce decisa d'uomo tuonò un'imprecazione e uno schiaffo sonoro s'impresse sulle guancie dello studente, ma dalla parte opposta a quella precedente.

Cos'era successo? — Semplicemente questo: il signor Cannella, giunto a casa, non aveva trovato la moglie; per caso aveva scorto, invece, il biglietto nella stanza d'ingresso e, con grave sospetto contro la moglie, era andato all'appuntamento. Di fronte all'argomento del signor Cannella, lo studente pensò che il meglio era prendere la fuga. Più laboriose invece risultarono le trattative con la moglie, la quale cercava in tutti i modi di spiegare gli equivoci dell'infausta serata. Solo dopo una ventina di minuti le era riuscito a rabbonire il marito e indurlo al bacio del perdono; ma, proprio in quell'istante, ecco avvicinarsi un nuovo fosforescente; e una voce giovanile gridò: — Infedele! per una volta che ritardo, ti trovo abbracciato con un'altra! — E una grandine di colpi d'ombrello caddé sui due coniugi Cannella, che, sorpresi, non seppero neanche reagire. Solo quando l'ombrello fu a pezzi l'energica fanciulla si allontanò; e tornò alfine la quiete. Così finì la tragicommedia provocata da una notte d'oscuramento e da un cuore fosforescente.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Notizie da Londra

Un "sindacato dei cervelli„ per aiutare a... vincere la guerra

New York, giovedì matt.

Viene annunziato che il Governo di Londra sta costituendo un «sindacato di cervelli» che dovrebbe aiutare il Gabinetto nel campo scientifico ai fini della guerra. Di questo Comitato, a cui verrà affidato il compito di trovare i mezzi per la guerra integrale, faranno parte Sir William Bragg, presidente della Reale Società Scientifica, il dottor Appleton, segretario del Dipartimento delle Ricerche industriali e scientifiche, Sir Edward Mellanby, segretario del Consiglio per le ricerche mediche, Sir Edwin Butler del Consiglio delle ricerche agricole ed altri tecnici.

DIFESA CONTRAEREA

Come fu abbattuto un bombardiere britannico

Berlino, giovedì sera.

L'insuccesso della R.A.F. nel suo attacco alle coste franco-belghe durante la notte su mercoledì, è descritto dal corrispondente di guerra Willy Leisegang.

Questo corrispondente ha assistito all'attacco aereo inglese da una batteria antiaerea tedesca, e scrive:

«Tardi nella serata di martedì, densi strati di nubi rendevano il tempo molto favorevole per gli attacchi aerei, ed infatti è stato segnalato l'avvicinarsi di aeroplani inglesi. Essi volavano ad una quota molto alta. Parecchi di essi hanno lasciato cadere dei razzi luminosi a paracadute, i quali, peraltro, rimanendo in aria e al di sopra delle nubi, hanno certamente potuto essere di ben poca utilità agli aviatori. E d'altra parte essi non osavano abbassarsi, per tema della nostra artiglieria antiaerea.

«Finalmente, ma da una quota molto alta, gli inglesi hanno agganciato le loro bombe, che per la impossibilità, data l'altezza, di poter prendere la giusta mira degli obbiettivi, che erano le nostre batterie antiaeree, sono cadute nei campi circostanti, recando nessun danno. Due bombe invece sono cadute sopra un piccolo villaggio francese, distruggendo diverse case di contadini.

«Improvvisamente uno degli apparecchi inglesi è stato preso nel fascio della luce di un nostro faro, e per alcuni istanti ci è apparso come un pesce d'argento. Subito dopo i nostri cannoni lo hanno preso in giusta mira e l'apparecchio è precipitato in mare, esplodendo, appena raggiunta la superficie dell'acqua. Una seconda ondata di aeroplani inglesi non fece meglio, e venne subito respinta, perdendo un apparecchio».

Le incursioni sulla Germania

Gli aerei britannici ancora dispersi dal tiro dell'artiglieria antiaerea

Berlino, giovedì sera.

La notte scorsa — come informa il *D. N. B.* — alcuni aeroplani britannici hanno nuovamente sorvolato la Germania, ma sono stati subito dispersi dal violento tiro dell'artiglieria antiaerea. Solo alcuni apparecchi sono riusciti a raggiungere l'abitato della capitale. Non sono state lanciate bombe. L'allarme è stato dato alle 3 del mattino ed è durato appena mezz'ora.

(Stefani).

La guerra sottomarina

Le perdite inglesi triplicate nell'ultima settimana

Stoccolma, giovedì sera.

Si ha da fonte inglese, che il Governo britannico, da molto tempo si preoccupa per le gravi perdite subite dalla flotta mercantile britannica.

Come già annunciato, l'ammiragliato inglese in un suo comunicato ha ammesso che la cifra delle perdite della flotta mercantile britannica nella terza settimana del mese di settembre, ha rappresentato più del triplo delle perdite medie delle precedenti settimane.

Le conseguenze dell'aumentata percentuale delle perdite sono così evidenti che molti giornali inglesi hanno fatto ora il tentativo di spiegare all'opinione pubblica i motivi e le ragioni che hanno prodotto simili perdite. Il giornale *Manchester Guardian* ha pubblicato ieri una lunga esposizione del proprio collaboratore navale, il quale ha dichiarato, tra l'altro, che i sommergibili tedeschi, a seguito del crollo della Francia, hanno avuto un notevole alleggerimento per quanto riguarda i loro compiti di guerra. Il raggio di azione si è per tal modo esteso, secondo il punto di vista inglese, a più di tremila miglia inglesi. Per di più vi è ancora la circostanza che gigantesche quantità di combustibile si sono potute risparmiare da dopo che i sommergibili tedeschi non hanno più avuto bisogno di portarsi per i loro rifornimenti alle basi tedesche, perchè essi se ne stanno immediatamente vicini e cioè nell'Atlantico. La potenza di attacco dei sommergibili tedeschi si è semplicemente raddoppiata, avuto riguardo a questa sola considerazione. D'altra parte non è più un segreto che un corrispondente aumento e rinforzo delle misure di difesa inglese non è oggi più possibile.

Le flotte oceaniche americane e la potenza navale nipponica in un commento sovietico

Berlino, giovedì sera.

Si apprende da Mosca che l'organo della Marina sovietica, *Krasny Flot*, nel suo ultimo numero commenta il programma di costruzioni navali degli Stati Uniti, che comprende la costruzione di due flotte oceaniche.

Il giornale dubita che gli Stati Uniti siano in grado di eseguire il loro programma navale nel tempo che è stato preventivato e rileva, inoltre, che l'organizzazione di basi per simili immense flotte costituisce un problema estremamente difficile e aggiunge che le autorità navali degli Stati Uniti non possono negare come il problema dia loro una grande ansietà.

L'organo navale sovietico continua poi: «Gli americani seguono con la massima attenzione gli sviluppi della guerra in Europa. Nelle manovre navali della flotta americana, svoltesi nel Pacifico nella scorsa estate, sono stati tenuti in gran conto i metodi praticati dai belligeranti durante la presente guerra.

Con riferimento al programma di costruzioni navali del Giappone, l'organo della Marina sovietica dichiara, poi, che è praticamente impossibile di procurarsi delle informazioni in proposito. E' soltanto cosa certa che il Giappone spinge avanti l'esecuzione del suo programma di costruzioni navali «illimitatamente». I periti navali americani hanno tentato di illustrare il programma dell'armamento navale giapponese, ma i loro articoli rivelano di essere più basati sulla speculazione di parole che non su autentiche ed attendibili informazioni.

L'organo della Marina sovietica, infatti, afferma di non poter citare un solo «fatto» circa la Marina giapponese, che sia stato rivelato e descritto in detti articoli americani.

Mònito di un giornale di Tokio a Stati Uniti ed Inghilterra

Tokio, giovedì sera.

Il giornale *Asahi Shimbun*, nel suo editoriale odierno, mette in guardia Stati Uniti e Gran Bretagna avvertendo che, se addiverranno ad una proibizione dell'esportazione del petrolio e della gomma per il Giappone, i giapponesi sceglieranno, di fronte alla prospettiva di soccombere per mancanza di lavoro, la lotta immediata contro gli affamatori. Una personalità influente di Tokio, Hoshio Mitsunaga, presidente della Associazione nippo-indiana, ha dichiarato che la condizione richiesta dal Giappone per migliorare le relazioni con gli Stati Uniti è che questi neutralizzino la base navale di Pearl Harbou, nelle isole Hawai, e riprendano il commercio normale col Giappone.

Dichiarazioni a Cleveland del candidato repubblicano Willkie

New York, giovedì matt.

Parlando a Cleveland, nel corso di una manifestazione elettorale, il candidato repubblicano alla Presidenza, Willkie, ha dichiarato tra l'altro:

«Il popolo degli Stati Uniti non desidera la guerra e non vuole partecipare ad un conflitto, nè nell'Atlantico nè nel Pacifico. Io assisto il popolo degli Stati Uniti nella sua risoluzione di rimanere fuori della guerra e di conservare la pace nell'America».

Proseguendo, Willkie ha poi, detto:

«Io non credo che la nostra attuale politica estera serva al mantenimento della pace e dubito della capacità del nostro Governo attuale di conservare la pace agli Stati Uniti con un sistema adeguato di difesa. Fino a quando non esisterà un sistema di difesa di questo genere, il popolo americano desidera che siano evitati altri incidenti internazionali».

L'oratore ha, poi, rimproverato a Roosevelt di essere moralmente responsabile dell'accordo di Monaco che non ha potuto impedire l'attuale conflitto in Europa. Più oltre Willkie ha dichiarato che l'armamento attuale degli Stati Uniti è insufficiente al punto che tutti gli aeroplani, ad eccezione di qualche centinaio, devono essere considerati di vecchio modello.

(D.N.B.)

Incendio di foreste sui monti di Nizza

Ginevra, giovedì sera.

Si ha da Vichy che un grande incendio, scoppiato sulle colline di Tanneron, vicino a Nizza, ha distrutto circa 600 ettari di foresta, dieci ettari di uliveti e numerose piantagioni di fiori.

Contemporaneamente è scoppiato un secondo grande incendio nelle vicinanze di Antibes, che ha distrutto delle grandi pinete e una foresta di querce.

IN PUNTO DI MORTE

Si confessa parricida dopo cinquantadue anni

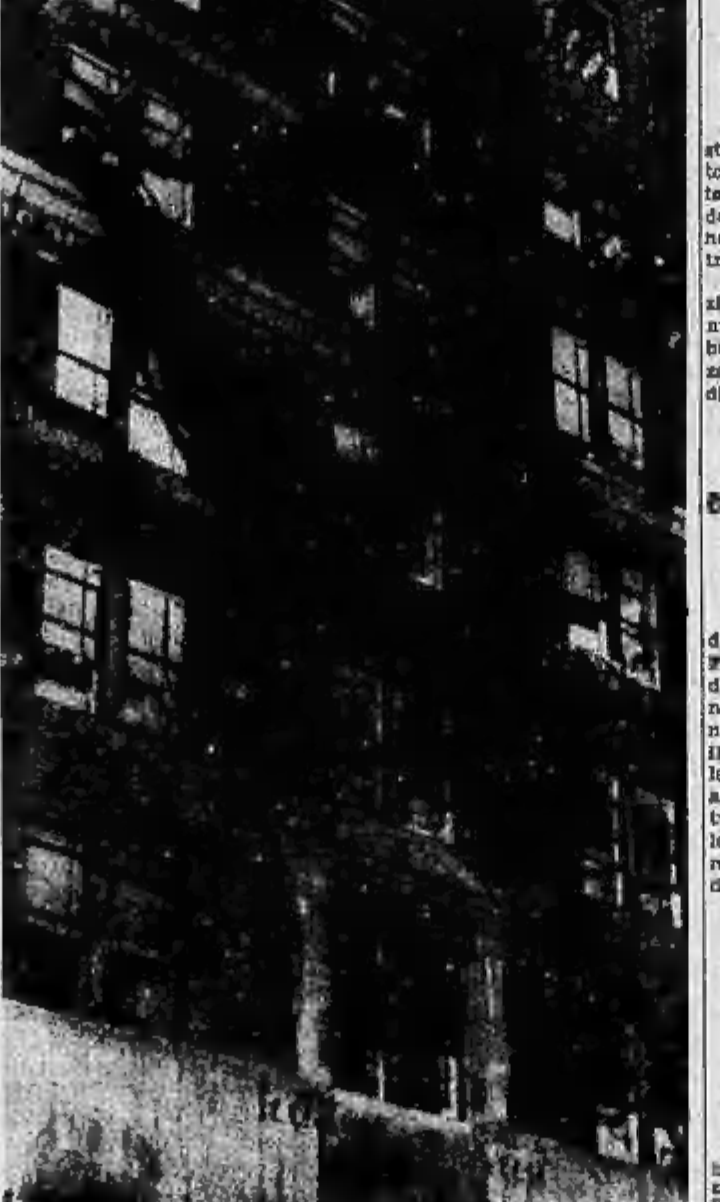
Monaco, giovedì sera.

Certo Alois Huber, sul letto di morte, ha confessato che cinquantadue anni or sono, e cioè il 4 aprile 1888, uccise il proprio padre. Huber ha confessato di averlo pugnalato, derubato e in seguito di averne seppellito il cadavere.

In casa Lindberg è nata una bimba

New York, giovedì matt.

I coniugi Lindberg sono stati allietati testè dalla nascita d'una creatura, di sesso femminile.

Lancia i mobili dalla finestra

Una scena sensazionale si è svolta venti giorni fa a Broadway, nel cuore di New York. Un commerciante d'automobili, avente il proprio ufficio al decimo piano di un grattacielo, colto da improvvisa alienazione mentale, si è barricato nello studio e si è dato a lanciare i mobili dell'ufficio dalla finestra. Per un puro caso nessun passante è rimasto colpito dai pesanti oggetti. La Polizia, subito intervenuta, non riuscendo a penetrare nell'ufficio barricato, ha steso una grossa rete al di sotto della finestra in questione per salvaguardare i passanti. Nella foto si scorgono i poliziotti che tendono la rete e, al di sopra, in maniche di camicia il pazzo affacciato alla finestra. Più tardi è stato possibile ai poliziotti di impadronirsi del mentecatto, ch'è stato ricoverato in una casa di salute.

Un prossimo discorso del Papa alla Gioventù Femminile Cattolica

Roma, giovedì sera.

(G. C.) — Il Pontefice ha ricevuto stamane in privata udienza il Cardinale Pizzardo, il Ministro di Gran Bretagna e infine l'Incaricato d'affari d'Irlanda.

Domenica prossima il Papa riceverà nell'aula delle benedizioni la Gioventù Femminile dell'Azione Cattolica. Fino ad oggi hanno annunziato il loro arrivo oltre diecimila persone. Dato il gran numero, molte delle convenute dovranno prendere posto nelle sale regia e ducale, nell'aula dei paramenti e perfino nella prima loggia, da dove udranno ugualmente a mezzo degli altoparlanti il discorso che il Papa pronunzierà nell'aula delle benedizioni.

UNA BRUTTA AVVENTURA

Cade in acqua nella notte con una creatura di pochi mesi

Brescia, giovedì sera.

Ritornando a casa dopo avere trascorsa la serata presso alcuni parenti, la giovane contadina Maria Soldini di Luigi, di anni 33, che recava in braccio un bimbo di pochi mesi, attraversata la piazza di Marzano si accostava al margine della strada per valicare un ponticello che passa sopra un fossato fiancheggiante la strada stessa. Data la completa oscurità la Soldini, mal calcolando la distanza, per una fatale illusione ottica passava fra due paracarri e precipitava nelle acque del fosso.

L'animosa donna, soffocando l'atroce dolore per la frattura di un piede riportata nella caduta, ebbe la prontezza di tenere sollevata in alto, fuori dell'acqua, la piccola creatura, finchè alle sue invocazioni di aiuto accorrevano alcuni contadini a trarla in salvo. La Soldini veniva ricoverata nell'ospedale e ne avrà per un mese.

Tre gravi disgrazie in Brianza

Desio, giovedì sera.

Mentre si trovava su un carro carico di legna, il vecchio Carlo Sala, di anni 78, da Desio, andava a sbattere contro il grosso ramo di un albero e precipitava dal carretto riportando la frattura della colonna vertebrale.

Al medesimo nosocomio si trova il cinquantasettenne Marco Beregni fu Federico, da Paderno Dugnano, al quale è stata riscontrata la frattura del bacino. Egli, mentre stava salendo su un fienile, metteva un piede in fallo e cadeva da oltre quattro metri. Anche il suo stato è grave.

Nello sradicare un albero, questi ad un dato punto precipitava andando a colpire il diciassettenne Angelo Calloni fu Gregorio, da Bresso, che era intento al lavoro inerente.

Per raccogliere un grappolo

FERRARA. — Salita sopra un'alta scala a pioli per raccogliere l'uva, la vendemmiatrice Ida Zanetti, di 55 anni, nello sporgersi per afferrare un grappolo isolato cadeva a terra riportando la frattura del braccio destro e varie lesioni alla testa.

Vuole redimersi, ma non ci riesce

Il curioso sistema di un figuro per spillar quattrini alla gente

Treviso, giovedì sera.

Un tale ha trovato un sistema tutto suo speciale per campar la vita. Entra nelle chiese, si presenta ai sacerdoti e, assumendo un fare di persona stanca della vita e della cruda sorte che la perseguita, racconta una trafila di disavventure. Ad un certo punto della sua narrazione, quando ha bisogno che la storia faccia effetto, tira in ballo un delitto, commesso proprio perchè stato tirato per i capelli. Poi ne racconta un secondo ed anche un terzo.

Nel corso della sua narrazione l'individuo si commuove; dice che la sorte con lui è stata ingrata; che sempre ha avuto il desiderio di redimersi ma che è caduto inesorabilmente più in basso. A conclusione del suo racconto giallo, l'uomo dei molti delitti dice che ha bisogno di prendere immediatamente il largo e nessuno è in grado di aiutarlo. Però, da persona accorta e che sa il fatto suo, dice di dover raggiungere un centro piuttosto lontano; di solito Girgenti o Caltanissetta. Ottenuto qualche quattrino cambia paese, si ripresenta ad un altro sacerdote, ripete la solita storia.

In conseguenza di ciò, la Curia ha dato ordini a tutti i sacerdoti affinchè segnalino immediatamente l'apparizione di questo manigoldo il quale è ricercato attivamente dalla Polizia.

La misera morte di un vecchio pensionato

Genova, giovedì sera.

Una donna abitante a Sestri Ponente, passando nei pressi di casa, scorgeva il cadavere di un uomo nel torrente Chiavarana presso il ponte di Panigaro. Il commissario di P. S. e un sanitario si sono recati sul posto e il disgraziato è stato estratto dall'acqua e identificato per tale Giuseppe Reali fu Giuseppe, di anni 74, da Bellinzona (Novara), pensionato. Il sanitario constatava che la morte doveva risalire a circa dieci ore e che probabilmente era dovuta ad assideramento.

Il Reali nel pomeriggio di ieri si era trattenuto in un'osteria dove aveva bevuto oltre misura avendo riscosso la pensione, una parte della quale aveva ancora in tasca. Lasciata l'osteria si avviava verso casa, ma nel buio scivolava dalla scarpata del ponte Panigaro.

Tre disgrazie in una famiglia nello stesso giorno

Faenza, giovedì sera.

E' morta ieri a Faenza, dopo una settimana di malattia, la casalinga Bubani Domenica, di 81 anni. Essa era caduta gravemente ammalata il 23 dello scorso settembre. Veniva trasportata all'ospedale proprio mentre si preparavano i funerali del di lei marito a nome Giovanni Nanni, sessantaseienne, che era morto la mattina di quello stesso giorno.

Poco dopo che la Bubani era stata trasportata all'ospedale, il figlio di lei a nome Nino, di 31 anni, dimorante nella stessa casa di via Manara 26, cadeva malamente, fratturandosi una gamba. Egli non ha potuto partecipare nè ai funebri del padre nè a quelli della madre, perchè immobilizzato a letto con la gamba ingessata.

Disposizioni annonarie

Divieto di consumo diretto del burro negli esercizi pubblici

Roma, giovedì sera.

Per precise disposizioni ministeriali, in seguito al razionamento del burro dal 1.o ottobre è stata proibita la somministrazione del burro come consumo diretto negli esercizi pubblici, ristoranti, trattorie, mense, pensioni, ecc.

E' proibita cioè la somministrazione di burro sotto forma di panini con burro, burro nel latte, burro con salati, ecc. E' autorizzato solo l'uso del burro come condimento.

La tassa sull'entrata e i venditori ambulanti

Una disposizione ministeriale

Roma, giovedì sera.

Con una circolare diretta ai Sindacati provinciali dipendenti, la Federazione Nazionale Fascista dei venditori ambulanti ha comunicato che il Ministero delle Finanze ha disposto di prorogare per il bimestre settembre-ottobre 1940 la riduzione a metà dei canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata dovuti dai venditori ambulanti di pesce fresco, carni, salumi e generi di pizzicheria nonchè di oggetti artistici.

Il camerafesco saluto delle Camicie Brune di Roma al Fascismo dell'Urbe

Roma, giovedì sera.

Il vice-capo del Partito Nazista in Italia e capo del gruppo dei nazisti residenti in Roma, dottor Fuchs, accompagnato dal vice-capo, s'è recato stamattina a Palazzo Braschi per portare il cameratesco saluto delle Camicie Brune di Roma al Fascismo romano. Il dottor Fuchs, che è stato ricevuto dal vice-Federale Pianigiani, reggente la Federazione dell'Urbe, ha espresso la viva soddisfazione sua e di tutti i suoi camerati tedeschi di Roma di poter collaborare insieme, specialmente nel presente momento, in cui le eroiche armi dell'Italia e della Germania riunite stanno instaurando un ordine nuovo di giustizia e di pace per tutti i popoli.

Il dottor Fuchs ha comunicato quindi al sansepolcrista Pianigiani che per i giorni 9 e 10 ottobre si troverà a Roma la banda militare del Servizio del Lavoro della nuova Germania, accompagnata dal suo direttore maestro Hermann Niel, notissimo compositore di canzoni di guerra. La banda terrà vari concerti all'aperto ed organizzerà una grande manifestazione italo-tedesca al Teatro Adriano. Il vice-Federale Pianigiani ha risposto ringraziando al saluto dei camerati nazionalsocialisti ed inneggiando alle vittorie degli eserciti tedesco ed italiano che, guidati dai loro grandi Capi, conquisteranno il trionfo finale.

Stritolato dal treno sotto gli occhi della moglie

Terni, giovedì sera.

Al passaggio a livello posto al Km. 109 della linea Terni-Roma è accaduta una raccapricciante disgrazia. Il trentatreenne Teodolindo Ripiccini fu Francesco nato a Todi e abitante a Borgo Rivo, tutte le sere veniva a Terni ed attendeva la moglie all'uscita dal lavoro per accompagnarla a casa. Ieri sera, come di consueto, i due coniugi, sulla stessa bicicletta, percorrevano la strada che dalla nostra città conduce a Borgo Rivo, quando trovarono il passaggio a livello sbarrato. Invece di attendere, tentarono, dopo essere scesi di bicicletta, di passare sotto le sbarre del cancello, osservando attentamente se arrivasse di lontano il treno. Si accorsero, infatti, che un convoglio stava arrivando: il merci n. 12 diretto a Terni. I coniugi attesero il suo passaggio e, poi, senza avere prese le necessarie precauzioni attraversarono subito i binari. In quel mentre, però, velocissimo sopraggiungeva in senso contrario al merci il rapido n. 473 che prendeva in pieno il disgraziato Ripiccini il quale veniva per una decina di metri trascinato nella corsa vertiginosa dal locomotore e, poi, stritolato dalle ruote del pesante convoglio.

La tragica scena si svolgeva dinanzi agli occhi del cantoniere Antonio Sarti e della moglie del Ripiccini la quale non è stata urtata dal locomotore perchè seguiva il marito a due o tre metri di distanza.

Ucciso da un lingotto di ferro infocato

Milano, giovedì sera.

L'operaio Fiorino Grimani, di 47 anni, abitante a Castro (Bergamo), mentre questa mattina lavorava nel reparto trafilerie degli stabilimenti Breda, a Sesto San Giovanni, veniva colpito al ventre da un pesante lingotto di ferro infuocato. Il Grimani, trasportato all'ospedale, è deceduto poco dopo.

Vecchio ucciso nella notte da un autocarro

Brescia, giovedì sera.

Sulla strada gardesana, nei pressi di Toscolano, verso le 23 di ieri sera certo Francesco Marchetti fu Antonio, di anni 81, sentendo avvicinarsi un autoveicolo volle incautamente attraversare la strada. In quel momento un autocarro con rimorchio targato MI 63229, guidato dall'autista Ciello Barbieri fu Giulio, di anni 34, avanzando regolarmente sulla sua destra, investiva il vecchio travolgendolo. Soccorso prontamente, il disgraziato decedeva.

AMORE E TRUFFA

Il maturo fidanzato e la troppo scaltra vedovella

Milano, giovedì sera.

Il signor Luigi P., maturo di anni se non d'esperienza, quando incontrò tale Bice D., giovane bruna vedovella che gli era stata proposta come compagna, credette di avere toccato il cielo col dito. Il fidanzamento tra i due durò due anni; poi improvvisamente avvenne una rottura in seguito alla quale Luigi e Bice salirono le scale del Palazzo di Giustizia, lui querelante e lei imputata di truffa di quattromila lire.

Era accaduto che il signor Luigi si era accorto un brutto giorno che egli aveva assunto il ruolo di ufficiale pagatore e che la vedovella largiva grazie e quattrini ad un amante del cuore. Il maturo fidanzato, viste irrimediabilmente giocato, un giorno fece il conto di quanto aveva pagato e, infine, denunciò la truffa. La signora Bice si è difesa ponendo una pregiudiziale. Non fu il signor Luigi a lasciare lei, ma lei a stancarsi di lui. E ciò — ha detto — perchè aveva sempre sperato che la sposasse ed invece mai si era giunti ad una conclusione.

Il Pretore ha ritenuto l'imputata colpevole di truffa e l'ha condannata a sette mesi di reclusione ed a 700 lire di multa col condono nonchè ai danni verso l'ex-fidanzato.

Tre falsari arrestati a Milano

Milano, giovedì sera.

L'autorità di P. S. era a conoscenza che alcuni individui, approfittando della facile credulità di taluni ingenui convinti di fare un ottimo affare, andavano spacciando nei rioni popolari valute estere false. Il Commissario di Porta Genova aveva particolarmente incaricato un funzionario di seguire l'attività che svolgeva a Milano certo Emilio Zanchini fu Arduino di 54 anni, abitante a Roma in via Acqua Bulicante 11, che si aveva motivo di ritenere appartenente a questa organizzazione di falsari e truffatori.

Infatti il funzionario appostatosi con un agente in piazzale Baracca, scorgeva lo Zanchini entrare in un caffè posto sul piazzale stesso, prendere posto ad un tavolo dove fu ritenuto in attesa di qualche ingenuo acquirente. Fermato ed accompagnato al Commissariato, addosso allo Zanchini furono trovati numerosi dollari e varie sterline false. Allo Zanchini, inviato al cellulare, si sono aggiunti tali Aldo Bertocci di [illegible] di 42 anni e Romeo Michelelli fu Calvino di [illegible] anni, che le indagini fanno ritenere complici del primo.

Inventano un furto per truffare un commerciante in vini

Milano, giovedì sera.

Certo Paolo Brussanelli fu Pietro, di 42 anni, aveva proposto al commerciante in vini Stefano Ballarino, domiciliato in piazza Durante 46, di acquistare, per 30.000 lire, una partita di 15 quintali di olio e 5 mila scatole di carni conservate, sottratte, a detta del proponente, da un magazzino militare. Il Ballarino, sentito che si trattava di un affare poco pulito, prendeva tempo e ne parlava con il figlio Ezio, milite della 24.a Legione, il quale veniva incaricato dai superiori, informati della cosa, di condurre a termine l'affare per poter prendere in fallo il colpevole.

Fu così che i due Ballarino, padre e figlio, accettarono appuntamento in un esercizio di piazzale Baracca, dove il Brussanelli presentò loro tale Giuseppe Valvassori come il sottufficiale che aveva sottratto la merce dal magazzino. Costui indicò sulla strada un grosso carro il cui carico era coperto da un telone, dicendo: «Ecco la partita di olio e di carne in conserva che potrete ottenere, versando l'importo in contanti».

La contrattazione non venne conclusa e si fissò un altro appuntamento per il giorno seguente. A questo intervenne anche un agente del Commissariato Magenta il quale arrestò il Brussanelli per tentativo di truffa.

Ora si sta ricercando il falso sottufficiale che non si è presentato al secondo abboccamento e che si era attribuita la colpa d'un furto di merce non commesso, per poter perpetrare una truffa in danno del Ballarino.

Il peculio sparito

VERCELLI. — Certa Maria Niccolo in Lovera, abitante alle alpi Selle Fontana di Serdevolo, credendo di mettere il proprio peculio al sicuro, arrotolava il portafogli con denaro in un grembiale, quindi lo nascondeva in un materasso sul fienile di una baita. In questi giorni, avendo bisogno di denaro, la donna salita al fienile aveva la sgradita sorpresa di trovare il portafogli vuoto.

CRONACA

Giovane domestica investita da un'automobile

Oggi, verso le ore 12, è stata ricoverata all'Ospedale Martini la domestica Masuelli Caterina di Domenico, d'anni 21, abitante in via Susa 51, alla quale i sanitari hanno riscontrato la frattura del timpano, la frattura totale dei denti incisivi inferiori e quella parziale degli incisivi superiori, la probabile frattura della clavicola sinistra, nonchè ferita lacero contusa al labbro inferiore, giudicandola guaribile in un mese salvo complicazioni.

La Masuelli, poco prima, mentre attraversava il corso Italia all'altezza di via Trana era stata investita dall'auto targata n. 56785-TO, guidata dal proprietario, Peruttì Ing. Luigi di Ugo, d'anni 39, abitante in via Favria, 15.

BORSE

TORINO, 3 ottobre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
Rend. 5%	76 075	75 90	Snia	104 75	103 50
Id. L. co.	76 90	76 90	Marelli	119 —	118 —
Red. 3½%	74 75	74 50	Fiat	819 —	817 —
Id. L. co.	75 10	74 90	Lanital (?)	144 15	145 50
Nuovo 5%	94 —	93 50	[illegible]	915 —	910 —
Id. L. co.	94 10	94 05	[illegible]	264 —	267 —
Red. 5%	95 10	95 30	[illegible]	133 —	133 —
Id. L. co.	95 40	95 30	[illegible]	193 —	193 —
B.T.N. '41	100 40	100 40	[illegible]	956 —	955 —
Id. '43 I	95 90	95 90	[illegible]	504 —	501 —
Id. '43 II	95 45	95 45	[illegible]	334 50	331 —
Id. '44	96 075	96 10	[illegible]	63 50	63 —
Id. '49	100 10	100 10	[illegible]	337 50	336 —
Tor. 4%	407 —	405 50	[illegible]	1575	1575 —
[illegible]	477 —	477 —	[illegible]	555 25	555 —
[illegible]	487 50	487 —	[illegible]	76 25	77 —
[illegible]	440 50	440 50	[illegible]	358 —	357 50
[illegible]	405 —	405 —	[illegible]	113 50	114 —
[illegible]	417 —	417 —	[illegible]	935 —	935 —
Ferr. 5%	207 —	207 —	[illegible]	199 —	199 —
[illegible]	470 —	470 —	Cit	939 —	944 —
[illegible]	475 50	475 —	[illegible]	177 —	171 50
[illegible]	683 —	683 —	[illegible]	90 50	91 —
[illegible]	480 50	480 50	[illegible]	944 —	944 —
[illegible]	408 50	407 —	[illegible]	111 50	111 75
[illegible]	—	—	[illegible]	86 —	78 15
[illegible]	800 —	800 —	[illegible]	349 —	349 —
[illegible]	517 —	516 —	[illegible]	419 —	415 —
[illegible]	1005	1000	[illegible]	616 —	612 —
[illegible]	546 —	546 —	[illegible]	390 15	391 —
[illegible]	135 50	134 [illegible]	[illegible]	445 50	445 —
[illegible]	14 00	14 025	[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	78 7/8	78 7/8	[illegible]	43 —	43 —
[illegible]	251 —	251 —	[illegible]	87 37½	87 50
[illegible]	63 50	63 25	[illegible]	949 —	947 —
[illegible]	331 50	331 50	[illegible]	213 —	213 —
[illegible]	386 50	386 —	[illegible]	870 —	870 —
[illegible]	380 —	370 50	[illegible]	149 75	148 00
[illegible]	13 50	13 50	[illegible]	434 —	433 —
[illegible]	740 —	740 —	[illegible]	318 —	315 —

CAMBI: Svizzera 456; New York 19,80.

MILANO, 3 ottobre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	301 —	306 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	438 —	438 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	371 50	370 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	230 —	230 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	200 —	200 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	904 50	905 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	378 —	378 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 3 ottobre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	482 —	481 —	[illegible]	500 —	517 —
[illegible]	454 —	457 —	[illegible]	240 —	238 50
[illegible]	353 —	370 —	[illegible]	780 —	777 —
[illegible]	151 —	149 50	[illegible]	[illegible]	370 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	509 —	576 —			

TRIESTE, 3 ottobre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	875 —	861 —	[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	800 —	807 —	[illegible]	477 —	477 —
[illegible]	1940 —	1940 —	[illegible]	280 —	141 —
[illegible]	1017 5	1017 5	[illegible]	141 —	280 —
[illegible]	1017 5	1017 5	[illegible]	341 —	336 —
[illegible]	740 50	238 —			

TORINO, 3. — Riunione con affari limitati ed andamento sostenuto. Quotazioni resistenti e con variazioni di scarso rilievo dal livello precedente. Più sostenute le Isotta, Châtillon, Fiat e Burgo. Quotazioni delle Valdarno raggruppate.

MILANO, 3. — Il mercato odierno, tra molte oscillazioni, è stato alquanto contrastato e la chiusura avviene parzialmente meno sostenuta. Tra i comparti azionari, molte voci registrano però dei progressi da ieri, come la Châtillon, Bianchi, Cieli, Lini, Bernocchi, Comacina, Isotta, Metalli, Pirelli e C. Beni stabili e la Dell'Acqua. Le cedenze comunque non sono state notevoli dato il costante assorbimento. Calmi pure i titoli di Stato.

Da oggi la Rumianca è quotata ex-3,37 e la Valdarno ex-acconto 3,60 per azione al netto dell'imposta cedolare.

Il 10.o figlio

COMO. — La casa del Segretario del Fascio di Premana, Amedeo Gianola, è stata allietata dalla nascita del decimo figlio. Puerpera e neonato godono ottima salute. Dei precedenti figli otto sono nati dopo il 1927.

I fantasiosi racconti di uno strano giovanetto

Verbania, giovedì sera.

Il diciottenne Aldo Ferrari, dimorante a Milano, che il 22 settembre raccontò ai carabinieri di Verbania-Intra di essere stato derubato di 95 lire mentre dormiva nell'abitazione di un tizio che gli aveva offerto ospitalità per la notte, continua a dar da fare alla Polizia. Come si ricorderà, il giovane, per le sue contraddizioni, venne trattenuto ed isolato in carcere in attesa di poter chiarire la misteriosa vicenda.

La Questura di Milano, alla quale vennero richieste informazioni sul conto del Ferrari, rispose che il giovanotto, pur essendo stato sottoposto altre volte a misure di P. S., non era ricercato. Ora il Ferrari, nuovamente interrogato, ha modificato la precedente versione dicendo di essere venuto a Intra assieme ad un certo Carlo, e di aver trascorso con costui una notte presso l'abitazione di una certa «nonna Bigina».

Le ricerche di questa «nonna Bigina» sono state infruttuose per cui si ritiene che l'introvabile donna ed il «certo Carlo» siano due personaggi creati dalla fervida fantasia del giovane milanese, il quale viene trattenuto in prigione.

Nozze di diamante

VERCELLI. — A Rialmosso si sono celebrate le nozze di diamante di due arzilli vecchietti: Antonio Boggio Merlo, di 92 anni, e Teodolinda Belfa Molinar, di 82 anni. La cerimonia è stata resa più suggestiva dal battesimo del nipotino degli sposi, Antonio, figlio primogenito del figlio Guido Boggio Merlo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 7,30 improvviso malore troncava l'esistenza laboriosa, retta, proba di

Dionigi Pedemonte

di anni 64 lasciando nel profondo dolore la moglie **Anita Martinelli**;

le figlie: **Gianna in Legnani, Angelica in Pecco, Nandina in Cavanna, Maria Teresa in Giaccone**,

con i rispettivi mariti, le adorate nipotine **Marilena, Anna, Franca, Donatella**;

l'inseparabile fratello **Stefano**, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del giorno 3 ottobre partendo da via San Lorenzo n. 8 in Alessandria.

La presente serve d'invito e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Valmadonna (Alessandria)
2 ottobre 1940-XVIII.

Pompe Funebri Vittorio Avalle - T. 3144